

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA BASILICATA



CARTA ARCHEOLOGICA DEL RISCHIO

IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA EOLICA DA FONTE RINNOVABILE (n.17 aereogeneratori)
ED INFRASTRUTTURE CONNESSE IN AGRO DI MONTEMILONE (PZ)
Località "Valle Castagna, Valle Cornuta, Mezzana del Cantone"

REVISIONE PER VARIANTE SOSTANZIALE AL PROGETTO AUTORIZZATO

Ricerca e Salvaguardia Emergenze Archeologiche

Maggio – 2017

Direzione scientifica:

Arch. Francesco CANESTRINI

Dott.ssa LUCIANA MATERA

Archeologa

Via Catanzaro, 20 - 70024 Gravina in P. (BA)

P. IVA 07054290726

C.F. MTR LCN 79052 A662N

Cell. 349 5124649 - e-mail: luciana.matera@libero.it

SOMMARIO

Premessa	p. 3
1. Inquadramento geopedologico del territorio	p. 4
2. Inquadramento archeologico e storia degli studi	p. 6
3. Vincoli architettonici, archeologici e viabilità antica	p. 9
3.1 Vincoli Archeologici ed Architettonici	
3.2 I tratturi	
4. Descrizione del metodo e della procedura d'indagine	p. 15
5. I rinvenimenti archeologici e gli esiti della ricerca su campo.	p. 19
5.1 Descrizione delle U.T.	
6. Lettura delle foto aeree	p. 26
7. Considerazioni finali	p. 29
Appendice : Schede di rinvenimento	p. 32
Campionatura dei frammenti ceramici rinvenuti: elenco	p. 62
Foto dei frammenti ceramici	p. 64
Tavole	p. 67
Bibliografia	p. 74
Sitografia	p. 74

Premessa

La presente relazione fa seguito all'incarico, affidato alla sottoscritta da **MILONIA S.R.L** di redigere la Carta del Rischio Archeologico relativa alla *Revisione per variante sostanziale al progetto* in esame, autorizzato per l'installazione di un impianto eolico ed infrastrutture connesse nel territorio del Comune di Montemilone (Pz). L'impianto in questione interessa campi seminativi a nord-ovest del Comune di Montemilone (Pz) ove verranno ubicati diciassette aerogeneratori. I lunghi tratti di cavidotto interrato, ripercorrono il confine a nord, a ovest e a sud del comune, attraversando il territorio di Venosa, Palazzo S. G., Banzi e Genzano nella provincia di Potenza.

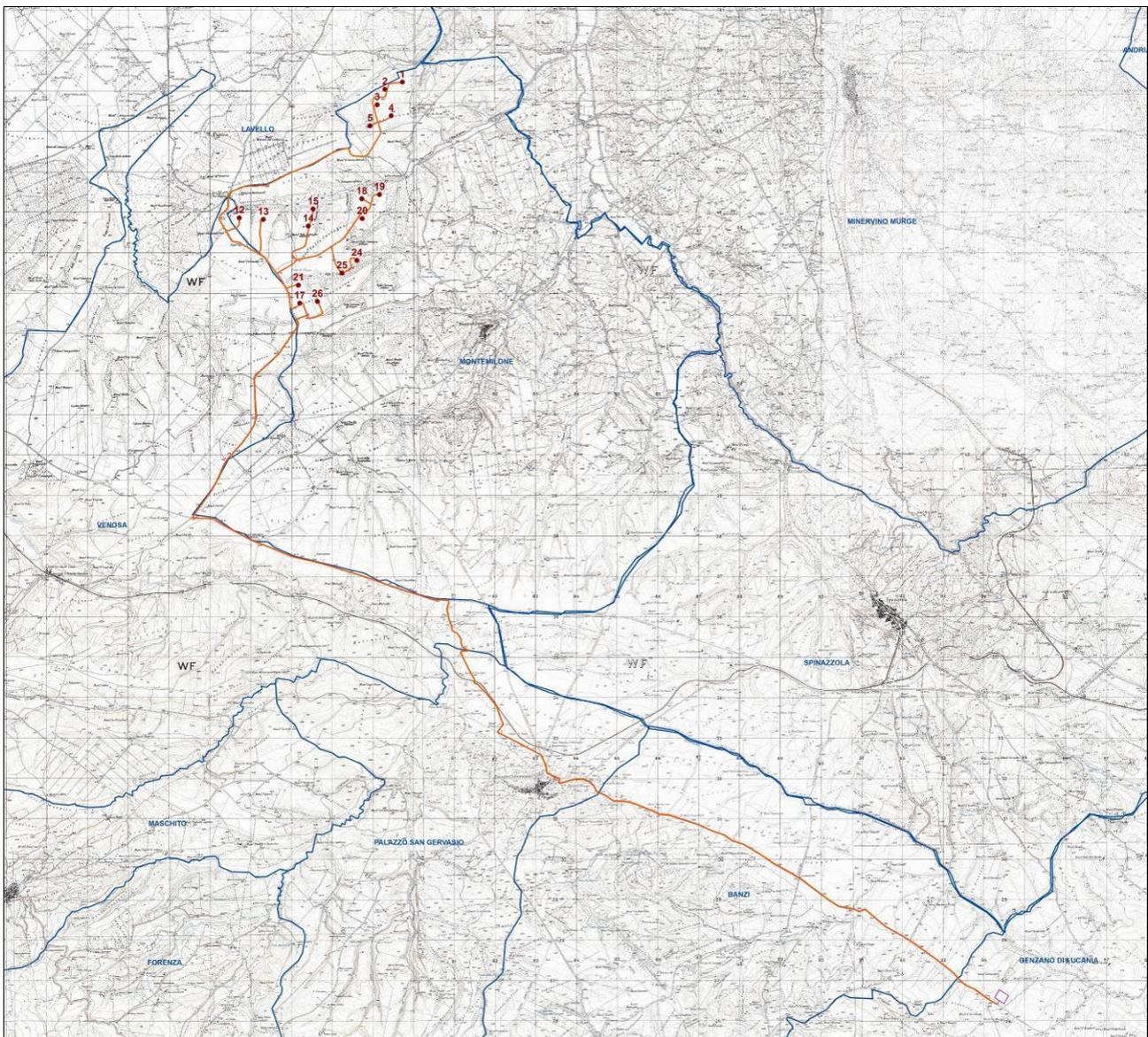


Fig.1: Stralcio IGM scala 1:25.000. In rosso i punti di ubicazione delle turbine; in arancione i tracciati di cavidotto interrato, in blu i confini comunali.

La ricognizione archeologica si è svolta nel mese di maggio 2017 per verificare su campo la presenza eventuale di evidenze archeologiche in seguito a delle variazioni al progetto. Una prima ricognizione archeologica è stata effettuata per il medesimo impianto nel dicembre 2012, durante la quale gran parte dell'estensione dell'area in esame era ed è caratterizzata dalla presenza di campi seminativi. Nella precedente ricerca su campo, questi si presentavano spesso arati favorendo la visibilità durante la raccolta di superficie dei frammenti. In entrambe le verifiche su campo si registra la presenza di terreni incolti, perlopiù dislocati lungo i tratti di cavidotto interrato. Lo scopo della presente relazione è quindi quello di acclarare e documentare la presenza di materiali e strutture archeologiche nelle nuove aree interessate dalle infrastrutture in progetto, secondo le ultime indicazioni del layout di variante. Le aree sono state indagate attraverso la redazione di schede descrittive dei punti di ubicazione di ciascun aerogeneratore e dei luoghi di rinvenimento; si descrivono inoltre, i rinvenimenti stessi, ove emersi, attraverso grafici che sono poi registrati in ciascuna scheda di rinvenimento. La documentazione grafica e fotografica della presente relazione si avvale dell'uso della cartografia IGM georeferenziata, ortofoto, ecc...

La redazione di una Carta Archeologica del Rischio evidenzia tre gradi di concentrazione dei frammenti in superficie (alta, media, bassa) segnalati con tre colori diversi in leggenda. Alla documentazione fin qui elencata si pongono a corredo le informazioni inerenti l'inquadramento bibliografico, geomorfologico, i vincoli architettonici, le segnalazioni archeologiche.

1. Inquadramento geopedologico del territorio

Il territorio in esame è compreso tra l'altopiano delle Murge a est, la depressione bradanica (Fossa di Venosa) a sud, e il Tavoliere delle Puglie a nord. Si tratta di una zona di bassa collina, degradante verso nord-est, profondamente segnata dall'erosione fluviale.

L'area interessata dall'impianto si sviluppa a nord, est e sud del territorio comunale di Montemilone, ad un'altezza media di poco superiore ai 300 mt.

Tutto il territorio è interessato da un reticolo idrografico a carattere torrentizio piuttosto sviluppato, con piene impetuose durante il periodo delle piogge e letti asciutti durante le stagioni calde. Il Torrente Locone, affluente di destra dell'Ofanto, è il principale elemento idrografico, e segna il limite comunale a nord-est. Il bacino del Loconcello, affluente di sinistra del Locone, occupa gran parte del territorio; è alimentato dal Vallone Melito che drena la zona sudorientale del comune, e Vallone San Nicola che drena la zona sudoccidentale. Il Vallone San Nicola ai piedi del centro abitato si divide in Vallone Santa Maria verso sud e Valle Cornuta verso ovest. La parte settentrionale del territorio comunale è invece afferente al bacino del corso d'acqua che attraversa il Vallone Occhiattello - Vallone dei Briganti, che in località Tre fontane si divide in Valle Cugno Lungo a sud e Valle Castagna a ovest.

Il territorio è ricoperto da terreni sabbiosi e ciottolosi dell'Olocene-Pleistocene, mentre solo in minima parte è presente un substrato roccioso formato da rocce sedimentarie datate tra l'emersione pontica del Miocene superiore e il Quaternario. Per lo più si tratta di sabbie argillose

con livelli arenacei di colore giallastro; sabbie di Monte Marano (sabbie calcareo-quarzose gialle con livelli cementati di color marroncino con sottili lenti ciottolose, localmente fossilifere); conglomerati di Irsina (conglomerati poligenici rossastri e giallastri in cemento prevalentemente arenaceo, con orizzonte intercalato di argille sabbiose e siltose giallastre).

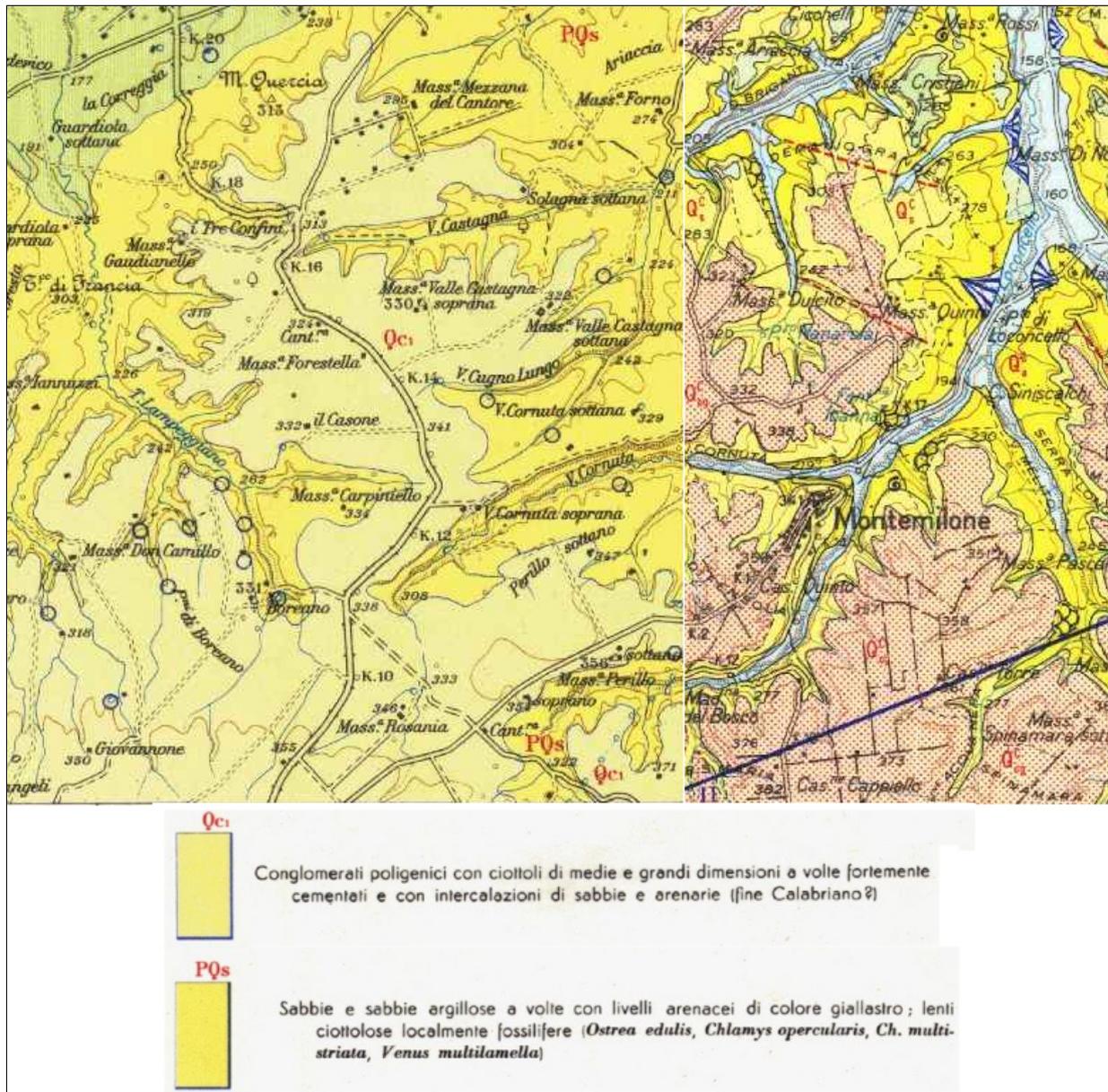


Fig.2: Stralcio della Carta Geologica d'Italia, F. 175-176, scala 1: 25.000

2. Inquadramento archeologico e storia degli studi

La ricognizione effettuata nell'area di installazione dell'impianto eolico in esame, nel territorio del comune di Montemilone, rientra nel comprensorio del centro abitato daunio-romano dell'antica *Forentum*¹, che insieme all'abitato medievale di Lavello, sono situati su due alture².

La posizione privilegiata di questi centri come terre di confine lungo l'asse viario del fiume Ofanto e dei suoi affluenti, come l'Olivento, e il monte Vulture, di origine vulcanica, ha favorito i commerci antichi. Inoltre la transumanza è stata favorita dai tratturi di collegamento tra Lavello e i centri della Daunia³.

Nella zona compresa tra Venosa e la Valle dell'Ofanto, almeno due sono le zone archeologiche con una certa importanza che verrebbero a trovarsi ai confini tra Puglia e Lucania: Lavello e Monte Quercia-Gaudio; la prima si attesta per mezzo di alcuni ritrovamenti epigrafici ed una gran quantità di cocci.

La linea Tra Montemilone e Gaudio segnava il *limes* con il *territorium* di *Canusium*, che si estendeva a cavallo del basso corso dell'Ofanto. Tutta la zona posta tra Coppicella Gaudio e Gaudio è ricca di resti di età romana; vasta area con frammenti ceramici in superficie, tra cui ceramica sigillata africana D, comune, lucerne a perline, pezzi di murature, elementi architettonici, resti di acquedotto, frammenti di pavimento in *opus spicatum* e di mosaici policromi. Nella zona sono stati effettuati nel 1975 saggi di scavo dalla Soprintendenza Archeologica della Basilicata, diretti da c. Klein Andreau, che ha parzialmente indagato una grande villa occupata dall'età augustea al VII secolo d.C. Altre iscrizioni proverrebbero dalla zona di Gaudio. In località Gaudio-S.Paolo sono state rinvenute in superficie due antefisse databili al I sec. a.C. ; nella stessa zona ci sono tracce di un insediamento neolitico. E' probabile che a Gaudio si sia avuta la successione di una o più fattorie repubblicane e ville imperiali inglobate in un *vicus* tardo-antico; l'occupazione del sito ebbe continuità fino al periodo medievale come documentano gli scavi effettuati in Località Posta Scioscia e i documenti angioini relativi a tassazioni. Nel XIII sec. risulta appartenente alla diocesi di Melfi.

Le vicende storiche di Montemilone e le sue origini si collocano intorno al V secolo a.C., anche se si suppone che la città sia stata fondata nel 291 a.C., quando il console Lucio Postumio Megello, dopo avere espugnato Venosa, ottiene dal Senato Romano di spedire una colonia di 20.000 soldati romani, che si stabilì qui. La presenza romana nella zona montemilonese è testimoniata da ritrovamenti archeologici risalenti al II secolo d.C.

I primi insediamenti si sono formati nelle pianure limitrofe all'odierna Montemilone, pianure ricche di abbondanti pascoli.

L'etimologia del nome è attribuita a Milone di Crotone.

¹ Santangelo 2007, pp. 7, 13: nell'analisi approfondita sulle antiche comunità d'Italia, all'interno del progetto *Imagines Italica*, si assegnano le antiche testimonianze epigrafiche italiche rinvenute in ogni sito, all'antica comunità d'appartenenza. Per Lavello *Forentum*, per Montemilone *Venusia*.

² Menichini S., Caravaggi 2006, p. 5.

³ Pareti 1997, pp. 34-35.

Il primo documento in cui si parla di Montemilone è successivo alla fondazione di "Milonia" datato 972 d.C. in cui si parla di una donazione all'Abbazia della SS. Trinità di Venosa.

Sono state rinvenute nel territorio intorno a Montemilone, zona San Domenico, verso Minervino, alcune lastre tombali e altri reperti che testimoniano il fatto che fosse una tenuta imperiale. Le iscrizioni su lastre parlano di servi e liberti che compravano fondi. In alcune ricognizioni effettuate nella stessa area sono stati raccolti quattro mattoni e un orlo di dolio, con lo stesso bollo CAEMILBASSI, tutti rinvenuti in un'area fortemente ricca di reperti riferibili a una villa rustica⁴. Inoltre vi è un acquedotto romano i cui resti sono ancora visibili in località La gloriosa in contrada San Nicola, edificato da Erode Attico nel 143 d.C. per la città di Canosa.

Il territorio di Montemilone costituiva una pertinenza della Diocesi di Acerenza⁵; il contributo dei reperti epigrafici è prezioso per integrare gli incerti dati della geografia ecclesiastica tardo antica e altomedievale, sottoposta a profondi sconvolgimenti fra l'invasione longobarda ed il consolidamento del dominio normanno. Proprio il ritrovamento di una lapide onoraria con l'indicazione della tribù nei dintorni del Casale di Gaudiano suggeriva al Mommsen di attribuire quell'area ai *finis Canusinorum*, sebbene il rinvenimento fosse avvenuto "entro il confine lucano".

Il con fine regionale che coincide con quello fra le attuali province di Bari e Potenza, e fra i comuni di Canosa e di Lavello, assegnava e assegna la contrada alla Basilicata, seguendo un tracciato del tutto convenzionale, in assenza di elementi orografici di rilievo.

Nel 1853 la carta di Terra di Bari curata da Marzolla per l'Atlante del regno delle Due Sicilie, pone invece il limite a occidente del casale di Gaudiano, lungo il Torrente Lampuggiano.

Questo tracciato che attribuisce il casale alla Puglia e al territorio canosino, si ricollega peraltro ad un'antica tradizione cartografica che risale agli inizi del diciassettesimo secolo. Non meno antica appare tuttavia la tradizione opposta, che colloca la località in Basilicata, indubbia almeno dagli inizi del diciannovesimo secolo. Infine il primo documento che ricordi la località è un beneficio con il quale nel 1097 il duca Ruggiero di Puglia costituiva il casale con la chiesa di S. Michele in feudo per il vescovo di Melfi. Sembra pertanto che almeno da età normanna il borgo e la contrada abbiano fatto parte di circoscrizioni amministrative pertinenti alla Basilicata, sia pure forse con qualche oscillazione; va però rilevato che l'organizzazione aragonese della Dogana delle pecore, indipendenti dai distretti provinciali del regno, aggrega invece la posta di Gaudiano alla locazione di Canosa. Non ci sono elementi per accertare se il territorio costituito in feudo dal duca Ruggiero a Gaudiano sia stato distaccato da una delle circoscrizioni finitime, e da quale. Nella lunga controversia che durante l'undicesimo secolo contrappone le Archidiocesi di Trani e di Canosa-Bari, entrambe le contendenti spingono le proprie pretese metropolitane fino a Montemilone, ad Acquatetta, a Lavello e a Cisterna, assunti come termini occidentali dell'antica giurisdizione dei vescovi canosini.

Risalendo attraverso le terrazze della murgia Canosina verso le sorgenti del Locone, il documento del Catapano Calociro confermava alla sede episcopale tranese l'appartenenza di Minervino e di Montemilone, quasi ad indicare il limite occidentale dei suoi possedimenti verso Venosa.

⁴ Chelotti, Morizio., Silvestrini Le epigrafi Romane di Canosa , vol. II, 1990 pp.179,18, 182-186, 394.

⁵ Grelle F., in Chelotti, Morzio , Silvestrini , 1990, p.181

E' assai verosimile che il territorio di Montemilone appartenga al nucleo più antico della circoscrizione ecclesiastica canosina.

In contrada S. Maria, nella parte occidentale di Montemilone, sono state rinvenute tre epigrafi che fanno presupporre l'esistenza nel luogo di un insediamento abitativo. Due sono attualmente conservate nella Chiesa Madre di Montemilone: il primo è una stele centinata difficilmente databile oltre l'età augustea. La seconda epigrafe è una lastra da datare nell'ambito del I sec. d.C.; la terza epigrafe è anch'essa databile al I sec. d.C. I gentilizi del nucleo di famiglie a cui si riferiscono le epigrafi, paiono di qualche interesse in relazione al problema della definizione dei confini dei confini tra il territorio di Canosa e quello di Venosa in questo settore occidentale: elementi suggeriti dalla geografia ecclesiastica indicano la possibile pertinenza di Montemilone al nucleo più antico della circoscrizione ecclesiastica canosina⁶.

Nel corso di una ricerca topografica di superficie sul Pianoro di Mezzanese Nuovo, zona San Domenico, nel comune di Montemilone, sono stati raccolti quattro mattoni ed un orlo di dolio con lo stesso bollo CAEMILBASSI. I laterizi sono stati rinvenuti in un'area fortemente caratterizzata da elementi strutturali e materiali archeologici riferibili a una villa rustica.

C. Aemilius, L. f. Bassus, nominato forse anche in un'iscrizione venosina⁷ frammentaria, era membro di una delle più prestigiose famiglie di Venosa, nella quale si registra anche un altro duo viro nel 33 a.C.⁸ La localizzazione della ville degli *Aemilii* in una zona al limite tra territorio venosino e quello canosino, può contribuire a definire come venosino, il triangolo formato da due corsi d'acqua, il Locone e il Loconcello. Anche i gentilizi presenti nelle iscrizioni rinvenute nella vicina contrada Santa Maria, indicherebbero una gravitazione dell'area verso Venosa.

Dai dintorni di Bari e nella zona murgiana tra Bitonto ed Altamura provengono altre attestazioni delle proprietà imperiali grazie ai ritrovamenti di epigrafi di servi e liberti imperiali databili tra I e II sec. Non è chiaro quale estensione avessero i *saltus* imperiali, se fossero continui o disposti a "macchia di leopardo". Sembra accettabile l'ipotesi che accanto alle aree destinate al pascolo sicuramente sviluppate su estensioni notevoli senza soluzione di continuità, non mancassero anche appezzamenti più o meno ampi non contigui, interrotte da altre tenue private o ecclesiastiche. Un esempio a tal riguardo può essere rintracciato nei territori di *Venusia* e *Canusium* particolarmente ricchi di attestazioni di latifondi imperiali dislocati in varie zone. Nelle zone di Gaudio erano probabilmente entrate a far parte del *patrimonium principis* le proprietà confiscate nell'età di Caligola a *C. Calvisius Sabinus*; non molto lontano, tra *Canusium* e *Venusia*, nella zona di Montemilone e di Minervino Murge, le attestazioni, differenziate cronologicamente, di schiavi e liberti imperiali si infittiscono, individuando qui un nucleo importante e compatto del latifondo imperiale⁹.

⁶ Silvestrini M., 1990, Appendice I.

⁷ CIL IX, 487

⁸ CIL IX, 422.

⁹ Volpe G., 1996.

3. Vincoli architettonici, archeologici e viabilità antica

L'impianto eolico in esame e le infrastrutture ad esso connesse ricadono in un'area caratterizzata da una fitta rete di percorsi viari antichi (tratturi); poche sono le aree e gli immobili sottoposti a vincolo archeologico o architettonico. Sebbene presenti, queste aree vincolate non sono prossime alle zone di installazione delle turbine eoliche ed ai tracciati dei cavidotti¹⁰.

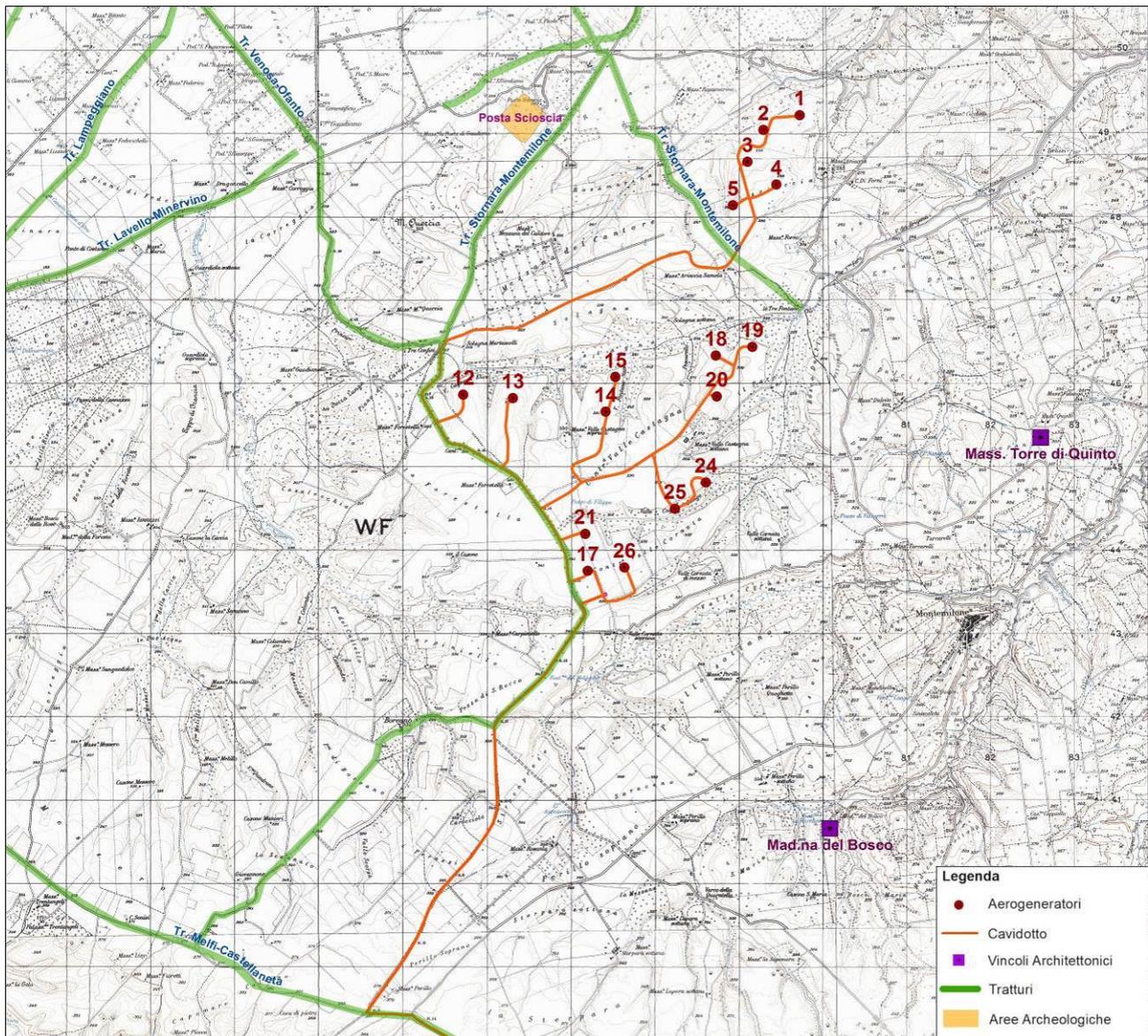


Fig. 3: Stralcio di carta IGM con l'ubicazione delle aree Archeologiche, dei Beni Architettonici e della rete Tratturale

¹⁰ - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata – Attestati dei Vincoli Archeologici e dei Tratturi.
- Soprintendenza BBCC della Basilicata - Beni architettonici dichiarati di interesse culturale
- Mappe di impianto Catastali della Regione Basilicata

3.1 Vincoli Archeologici ed Architettonici

I campi interessati dall'impianto eolico in oggetto e dalle infrastrutture connesse non intercettano nessuna area archeologica sia nel territorio di Montemilone che in quelli limitrofi, interessati dallo sviluppo del tracciato di cavidotto e dal braccio di collegamento alla sottostazione, situata nel territorio di Genzano (Pz).

Tuttavia, prendendo in considerazione un territorio più vasto, le aree archeologiche più prossime ai campi di interesse, sottoposte a vincolo archeologico, risultano quella di *Posta Scioscia* (vincolato ai sensi della L. 1089/39), situata nel territorio di Lavello ad oltre 2 km a nord-ovest dell'impianto (fig. 3) e l'area archeologica di *Loreto*, nel territorio di Venosa (fig. 6), situata ad oltre 8 km a sud dell'area di installazione degli aerogeneratori e non interessata dal tracciato del cavidotto che passa molto più a nord.

Relativamente ai Beni Architettonici vincolati, non se ne riscontrano nelle immediate vicinanze dell'impianto. Gli unici Beni sottoposti a vincolo nel territorio di Montemilone risultano essere Mass. Torre Quinto, situata a circa 4 km ad est dell'impianto, e il Santuari della Madonna del Bosco, situata a 4 km a sud-est. (fig. 3)

3.2 I tratturi

La considerevole estensione dell'impianto e soprattutto dei tracciati di cavidotto (interni ed esterni all'area di concentrazione delle turbine), che si estendono dal comune di Montemilone sino a quello di Genzano di L., attraversando quelli di Venosa, Banzi e Palazzo S. Gervasio, intercetta o percorre in diversi punti la fitta rete dei tratturi antichi (alcuni dei quali vincolati) che interessano il territorio lucano: molti di essi risultano già notevolmente compromessi da tempo per il passaggio della viabilità pubblica (strade comunali, provinciali, statali).

Sovrapponendo, infatti, il percorso dei cavidotti con la rete dei tratturi vincolati, si evince che:
- il tratto più settentrionale del cavidotto interno che porta alla pala 5 (fig. 3), intercetta il tracciato del Regio Tratturello Stornara Montemilone. La sede del tratturo risulta parzialmente occupata da una stretta stradina interpoderale in terra battuta (fig. 4).



Fig. 4: Foto Tratturo Stornara-Montemilone nel punto di intersezione con il cavidotto.

- il tratto ovest del cavidotto interno e del primo tratto del cavidotto esterno, percorrono lungo un tratto il Regio Tratturello Venosa-Ofanto, per una lunghezza di circa 6 km, indicativamente da “i Tre confini” alla loc. Pezze S. Rocco (fig. 3).

In questo tratto la sede tratturale risulta attualmente compromessa, poiché già occupata dalla viabilità di uso pubblico, nello specifico, della Strada Provinciale n. 18 – “Ofantina”, asfaltata (fig.5).



Fig. 5: Foto tratto Venosa-Ofanto percorso dal cavidotto.

- Proseguendo verso sud, il tracciato di cavidotto intercetta e percorre per circa 7 km in direzione ovest-est il Regio Tratturo Melfi-Castellaneta, sino alla loc. Matinella (fig. 6).

Anche in questo caso la sede tratturale risulta occupata da viabilità di uso pubblico, nello specifico dalle S.P. n. 47 – Venosa-Montemilone, S.P. n. 77 – Santa Lucia, asfaltate ed affiancate dalla strada statale SS. 655 “Bradonica” (fig.7)

- Nei pressi del comune di Palazzo S. Gervasio, il cavidotto percorre per un breve tratto (circa 1.2 km) il Tratturo comunale Al Piano (fig. 6).

Attualmente la sede tratturale è occupata dalla S.P. 150 - Mulini-Matinelle, asfaltata (fig. 8).

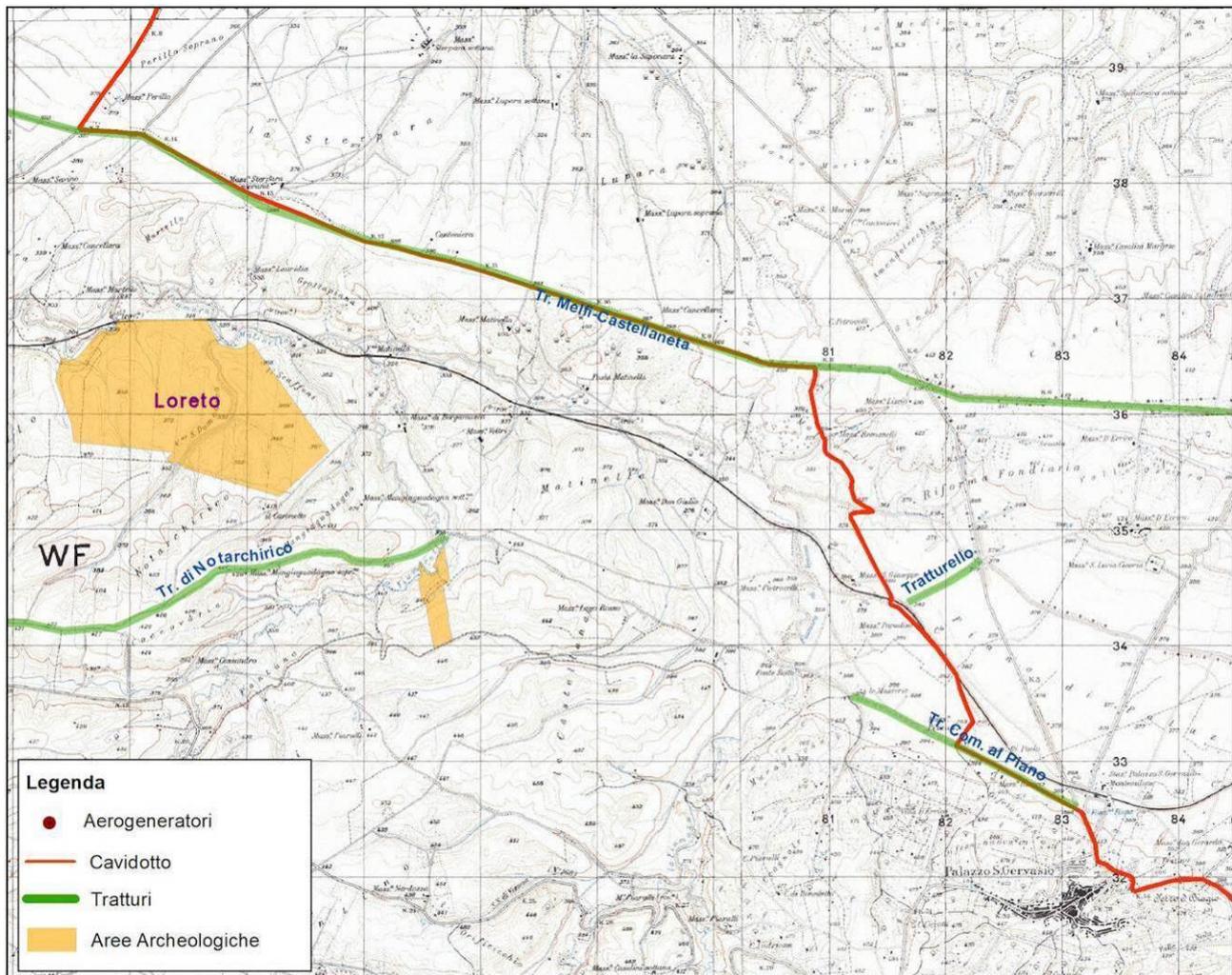


Fig. 6: Stralci di carta IGM raffigurante l'ubicazione dei beni Archeologici, Architettonici e della rete Tratturale





Fig. 7: Foto Regio Tratturo Melfi-Castellaneta percorso dal cavidotto.



Fig. 8: Foto Tratturo Comunale Al Piano percorso dal cavidotto.

- L'ultimo tratto di cavidotto, ad est dell'abitato di Palazzo S. Gervasio, sino quasi alla sottostazione, ricalca quasi per intero il Tratturo Comunale Palazzo-Irsina (circa 10 km) (fig.9).

L'intero tratturo è occupato dalla presenza della S.P. 79 – Marascione-Lamacolma, interamente asfaltata (fig.10).

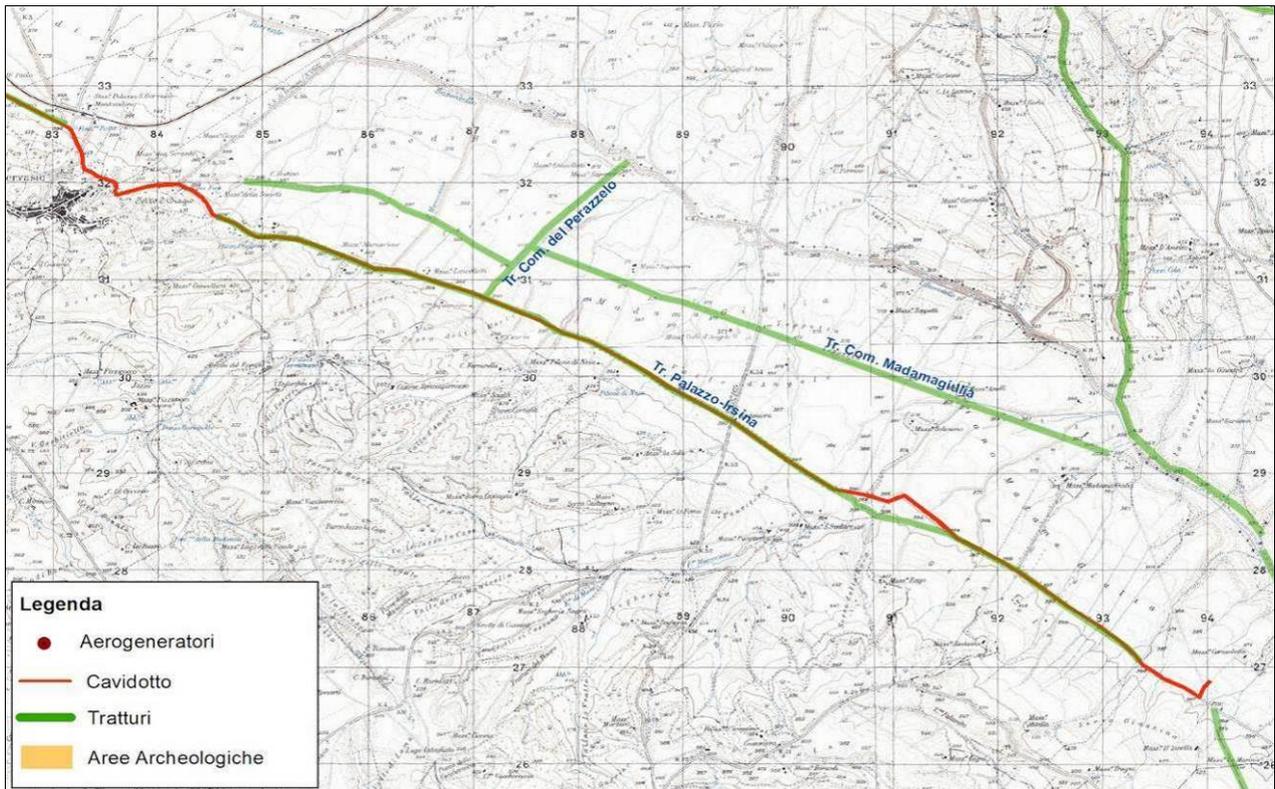


Fig. 9: Stralci di carta IGM raffigurante l'ubicazione dei beni Archeologici, Architettonici e della rete Tratturale



Fig. 10: Foto Tratturo Comunale Palazzo S.G. - Irsina percorso dal cavidotto.

4. Descrizione del metodo e della procedura d'indagine

L'indagine archeologica si è avvalsa del metodo della ricognizione, prassi che consente il recupero e la raccolta dei frammenti ceramici e dei reperti affioranti in superficie, indicativi dell'esistenza di insediamenti antropici sia antichi che moderni. Tale analisi si accompagna ad una serie di osservazioni di carattere topografico alla luce del rapporto "fra le persone e l'ambiente nell'antichità, e dei rapporti tra la gente e la gente nel contesto dell'ambiente in cui abitava". La cartografia IGM corredata da foto ed ortofoto, favorisce una visione completa delle notizie topografiche, geo-morfologiche ed archeologiche del territorio in esame riassunte in una restituzione informatica GIS¹¹.

La ricognizione archeologica è stata effettuata sia lungo i tracciati di cavidotto interrati dell'impianto eolico in oggetto, che nelle aree più interne di installazione degli aerogeneratori.

Il lungo percorso del cavidotto, per maggiore chiarezza descrittiva, è stato suddiviso in 5 unità topografiche, dalle caratteristiche pedologiche e topografiche omogenee (fig. 11 e 12).

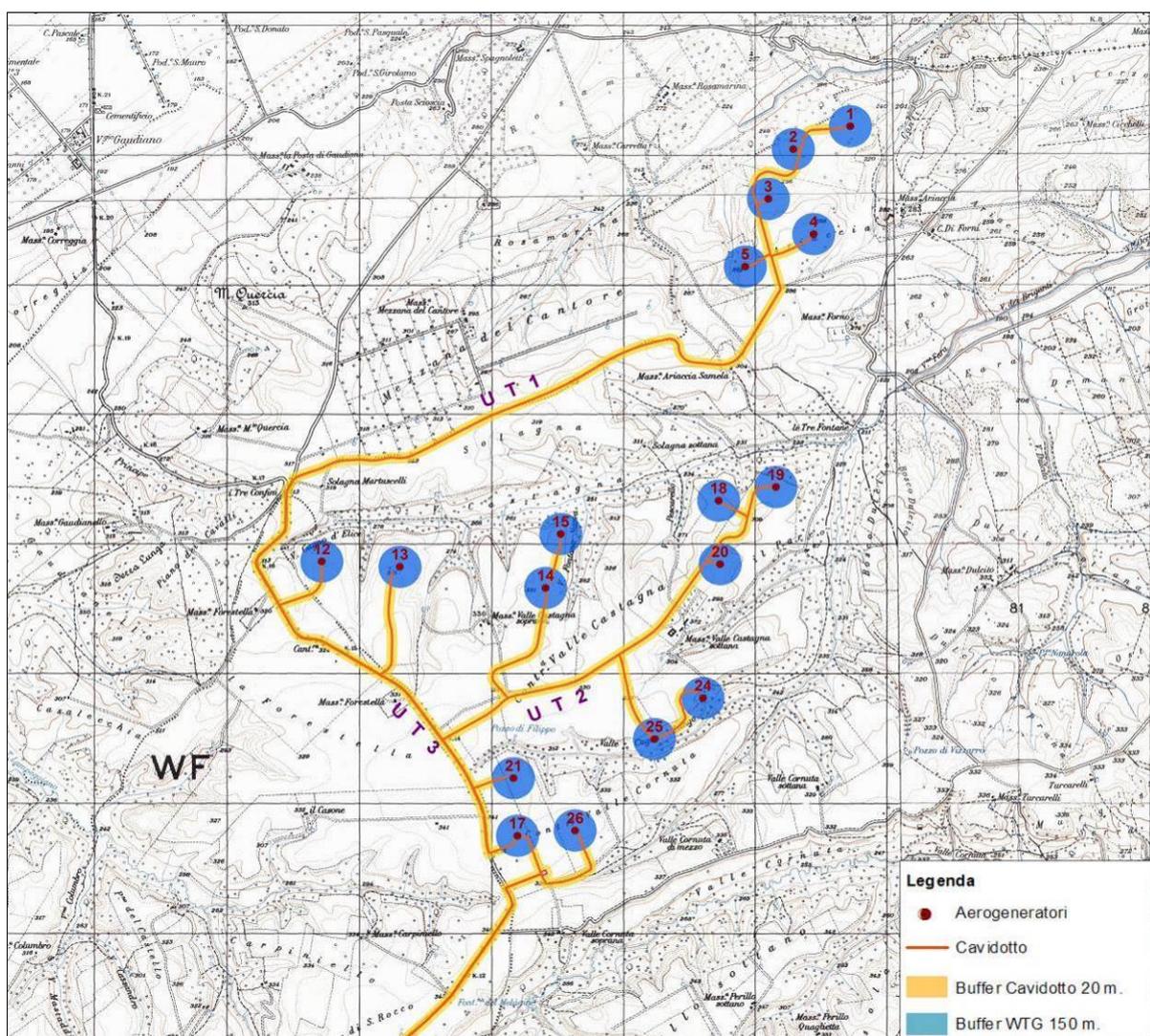


Fig. 11: Stralcio IGM: F. 175, scala 1:25.000. Dettaglio dell'area di installazione delle turbine e dei rispettivi tratti di cavidotto (UT1, UT2, UT3).

¹¹ P. Sommella, G.Azzena, E.Tascio, 1990.

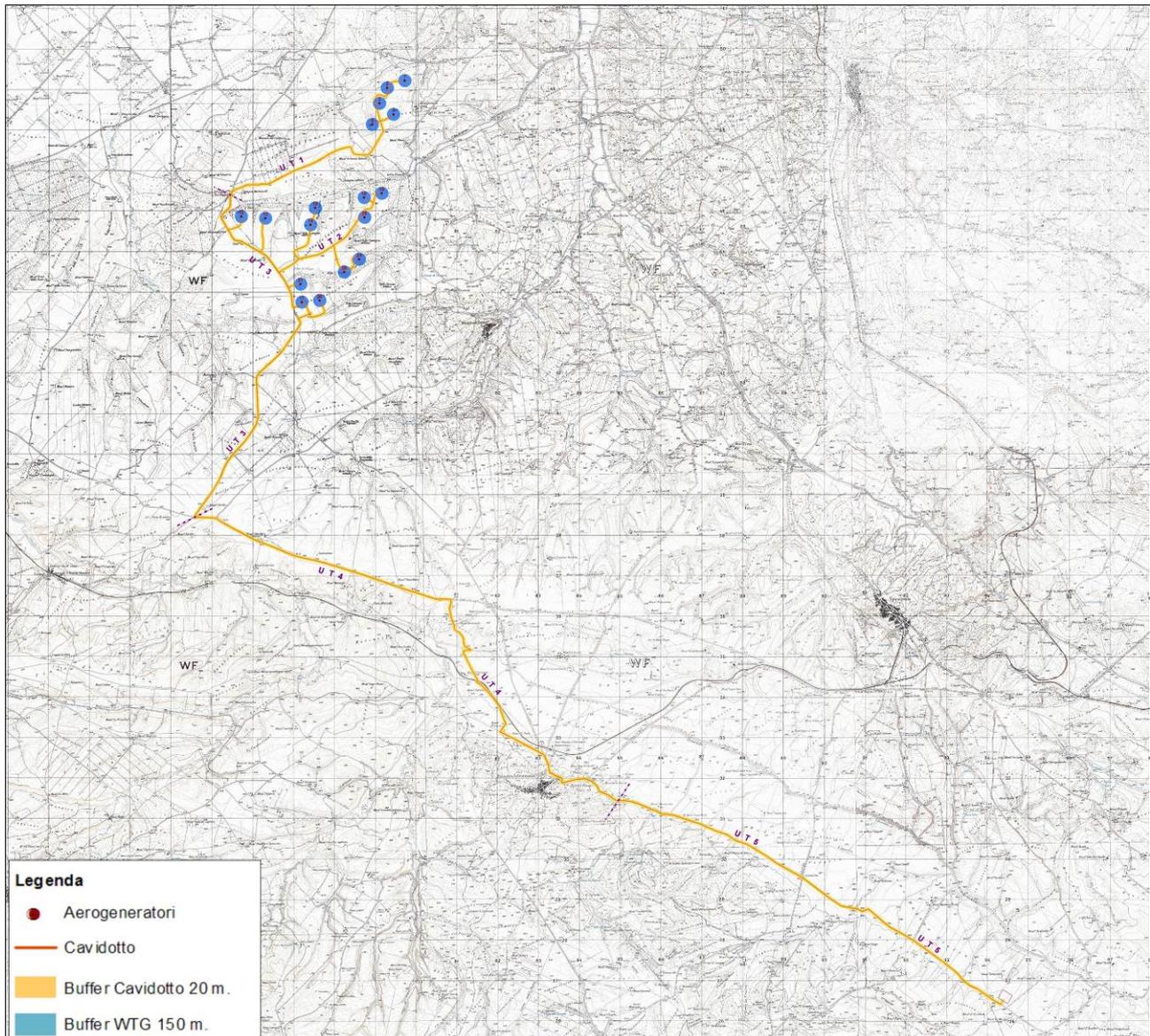


Fig.12: Stralcio IGM , scala 1:25.000; In evidenza le cinque unità topografiche individuate lungo i cavidotti dell'impianto eolico in esame.

La raccolta sistematica del materiale ceramico, ove scarso, è stata effettuata in maniera diffusa, sparsa; nei casi in cui i reperti affioranti erano presenti in quantità considerevole, si è proceduti alla indagine sistematica del materiale archeologico: l'ampiezza di strisciata nella raccolta dei frammenti è stata di 5 m e si è compiuta ad intervalli regolari in direzioni nord-sud ed est-ovest.

Le aree di installazione delle turbine sono state indagate procedendo alla raccolta sistematica del materiale archeologico all'interno di un buffer fittizio di indagine dal raggio di 150 m dal punto esatto di installazione dell'aerogeneratore.

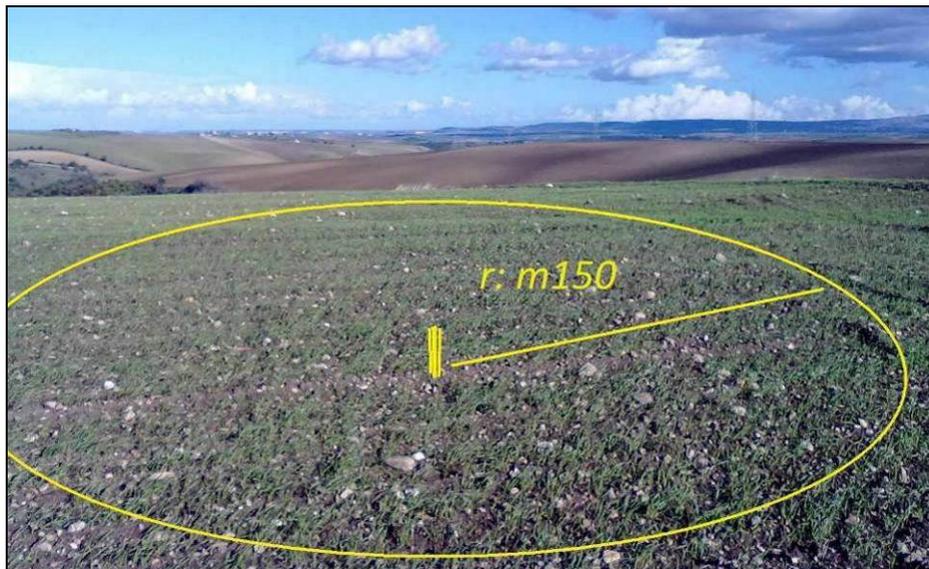


Fig. 13: raffigurazione non in scala della delimitazione circolare del *buffer* di indagine dal raggio di 150 m (es. Pala 13); al centro il punto di ubicazione della turbina.

Lungo i cavidotti si è effettuata una ricognizione sistematica in una striscia di terreno ampia circa 20 metri per ciascun lato di tracciato interrati.



Fig.14: foto di un tratto di cavidotto dell' impianto eolico, non in scala. Illustrazione schematica dell'ampiezza del *buffer* di indagine per ciascun lato di cavidotto, indagati mediante ricognizione sistematica.

Il tracciati e i punti di installazione delle pale eoliche sono stati intercettati e raggiunti tramite coordinate GPS.

La ceramica raccolta e le informazioni topografiche di sito sono state registrate volta per volta su schede riassuntive come indicato nella figura sottostante. Ciascuna scheda riporta il numero dell'aerogeneratore a cui si riferisce e riferisce i dati raccolti su campo inerenti sia i cavidotti che i *buffer*.

PARCO EOLICO		Scheda Survey Pala 01		
Comune	Provincia	Località		
Catastale:		IGM:	Coordinate (UTM-WGS84)	
Foglio N. :	Part.lla N.:	Foglio N.:	EST	Nord
Quota s.l.m.	Uso del suolo	Visibilità (1/5)		
Geomorfologia		Foto		
Descrizione				
Reperti Rinvenuti				

Fig. 15: fac-simile di una scheda topografica usata per la descrizione del punto di installazione e del buffer di indagine di ciascuna pala eolica e del relativo tratto di cavidotto.

Schede medesime sono state redatte per la descrizione delle unità topografiche individuate lungo l'intero tracciato di cavidotto interrato, riportate in *Appendice*.

I frammenti ceramici, ove emersi in superficie, sono stati censiti su campo e localizzati su cartografia elaborata con un GIS, mediante l'uso di un GPS; sono stati poi documentati su schede topografiche descrittive e si è proceduto a fornire in questa sede l'elenco di una breve campionatura e relative foto (*infra*, *Appendice: Campionatura dei frammenti ceramici rinvenuti: elenco; Foto dei frammenti ceramici*).

5. I rinvenimenti archeologici e gli esiti della ricerca su campo.

La presente ricerca su campo è stata effettuata a maggio 2017 ed ha interessato le nuove aree interessate dall'ubicazione delle infrastrutture dell'impianto, in base al progetto di variante sostanziale, ovvero quei campi direttamente interessati da spostamenti di aerogeneratori e tracciati di cavidotto riproposti in variante al progetto già approvato. Sebbene si sia cercato di mantenere costante una lettura di contesto, uno sguardo d'insieme relativamente agli esiti della ricerca e alla stessa ricognizione archeologica svoltasi a dicembre 2012, è d'uopo registrare un cambiamento della visibilità, nonché degli esiti della ricerca in alcune aree, dovute alle diverse condizioni e stato di crescita delle colture nei terreni indagati. Relativamente all'indagine su campo svolta nel corrente anno, si registra una visibilità bassa:

- all'interno dei *buffer* di indagine delle turbine n.3, n.4, n.5 e lungo brevi tratti di cavidotto ad essi annessi (v.di fig. sottostante), in Località Ariaccia, all'interno della Unità Topografica 1;
- lungo il braccio di cavidotto che collega il buffer di indagine della turbina n. 12 a quello principale, presso Masseria Forestella, all'interno della Unità Topografica 3;
- Lungo i brevi bracci di cavidotto a ridosso del *buffer* della la turbina n.14 sino a quello della turbina n. 15, in Contrada Valle Castagna, all'interno della Unità Topografica 2;
- lungo i due brevi bracci di cavidotto che vanno dalla SP 114 al *buffer* di indagine della turbina n. 25 e da questa sino al buffer della turbina n. 24, in Contrada Valle Castagna, all'interno della Unità Topografica 2;
- lungo brevi bracci di cavidotto caratterizzanti un percorso ad "U" che collega le turbine n.17 e n. 26 (a sud di esse) alla sottostazione, in Contrada Valle Cornuta, all'interno della Unità Topografica 3.

Si registra visibilità media all'interno del buffer di indagine della turbina n. 21, in Contrada Valle Cornuta, all'interno della Unità Topografica 3. Le rimanenti aree del progetto in esame sono caratterizzate da visibilità alta.

CARTA ARCHEOLOGICA DEL RISCHIO

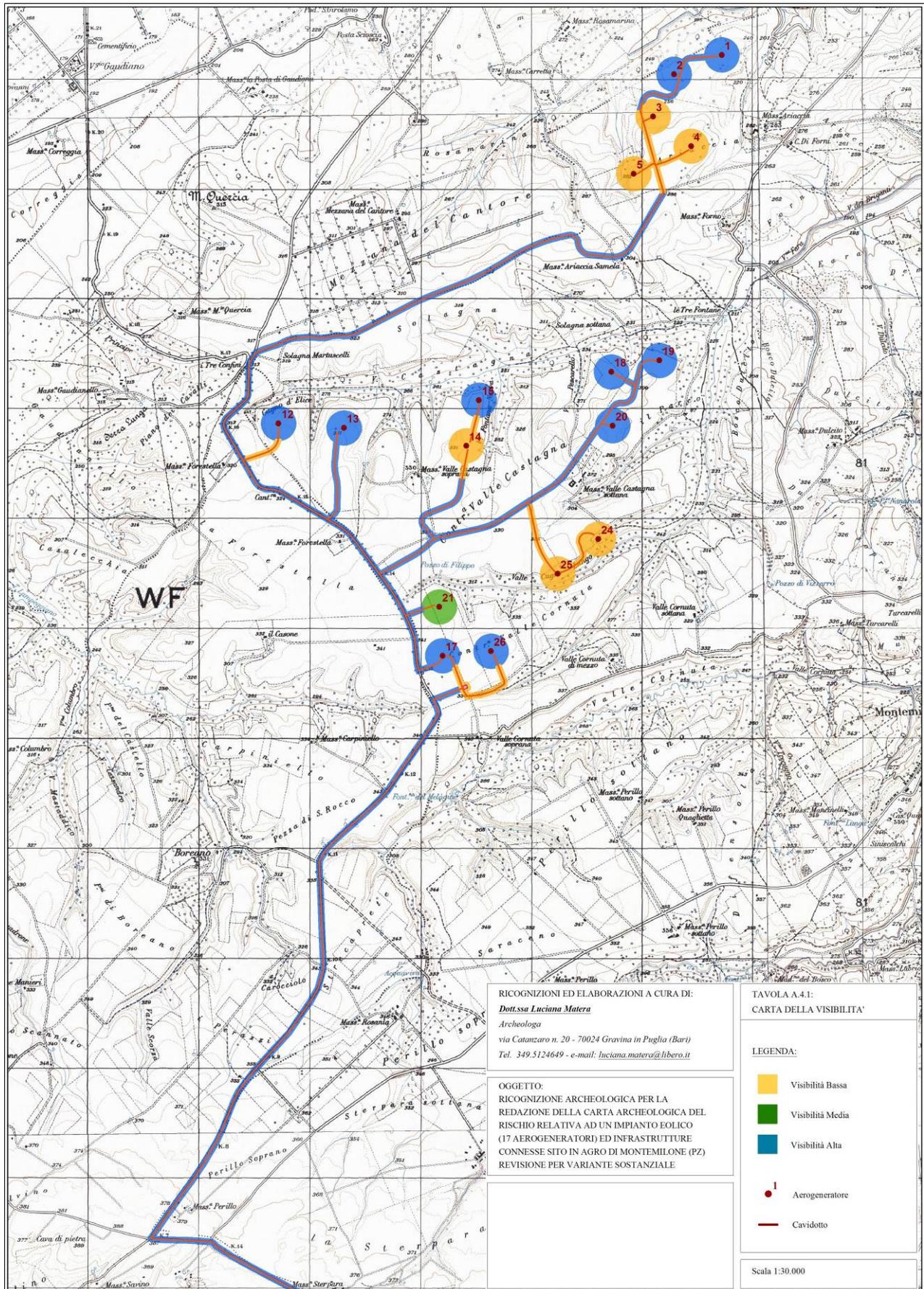


Fig. 16: Stralcio IGM: F. 175, scala 1:25.000. Carta della visibilità registrata durante la ricognizione archeologica del 2017.

Si citano di seguito, in maniera sintetica, le aree oggetto di nuova indagine su campo condotta a maggio 2017, in riferimento alle indicazioni di variante al progetto.

Il tracciato di cavidotto interrato, rimane sostanzialmente invariato rispetto alla precedente versione di progetto (anno 2012) ma si è ripercorso:

- I buffer degli aerogeneratori n. 3 – 4 – 5 e i tratti di cavidotti tra la n. 4 e la n. 5 e tra queste e la n. 3, in loc. Ariaccia;
- il tratto di cavidotto incluso tra la S.P. 18 e la turbina WTG 12 in Località Cugno D’Elice;
- Il buffer della turbina n. 14 e i tratti di cavidotti a ridosso dello stesso e sino alla n. 15
- Il buffer della turbina n. 18
- Il buffer della turbina n. 21
- Il tratto di cavidotto che dalla S.P.114 giunge alla turbina n. 25 e alla n.24 e i buffer delle due turbine;
- Il tratto di cavidotto tra la turbina n. 17, la sottostazione e la n. 26
- La nuova area di ubicazione della sottostazione e il tratto di cavidotto che da essa .

I vari campi destinati all’installazione dell’impianto eolico sono prevalentemente seminativi spesso arati (come registrato nella ricognizione archeologica precedente a quella in esame), più spesso coltivati a leguminose e cereali, caratterizzati da piante abbastanza fitte e da poche zone incolte rintracciabili lungo alcuni tratti di cavidotto. Complessivamente le aree indagate si sono rivelate mediamente antropizzate per via di alcune masserie, case rurali ed interventi edili quali canali di convoglio delle acque, palificazione Enel, rete viaria interna.

Gli aerogeneratori ed i rispettivi bracci di cavidotto interrati, sono inclusi in un’area molto estesa che attraversa il territorio di vari comuni della provincia di Potenza.

Essa include zone pianeggianti e piccole e medie alture con pendenze più o meno accentuate, dalla quota media di poco superiore ai m 300 s.l.m.; il terreno è prevalentemente costituito da argille subappennine grigie o giallastre e da conglomerato di Irsina arenaceo e argilloso.

La visibilità registrata su campo è quasi sempre buona sia lungo i buffer dei cavidotti che lungo quelli degli aerogeneratori; tuttavia per il tratto lineare di cavidotto prossimo al Comune di Palazzo S.G., compromesso dalla presenza di case rurali con oliveti e recinzioni varie, da piccole zone artigianali e da opere di canalizzazione, si registra una visibilità bassa.

Dalla ricognizione archeologica effettuata in maniera sistematica lungo il tracciato di cavidotto (su ambo i lati, fino ad una distanza non inferiore ai m 20), e nei buffer di indagine attorno a ciascuno aerogeneratore (150 m.), sono emersi in varie aree e in alcuni tratti di cavidotto, frammenti ceramici di superficie. Questi sono stati dettagliatamente censiti ed illustrati nella Relazione Archeologica precedentemente commissionata alla sottoscritta nel dicembre 2012 e riportati nelle presente revisione.

Durante la ricognizione archeologica effettuata nel medesimo territorio, lungo aree attigue a quelle indicate nella prima stesura di progetto e segnalate dal nuovo *layout* relativo all’impianto in esame, nel corrente anno, non sono stati rinvenuti frammenti ceramici

Si riportano di seguito stralci di IGM raffiguranti in dettaglio la distribuzione del materiale archeologico durante la ricerca su campo precedente alla presente, relativa all'anno 2012.

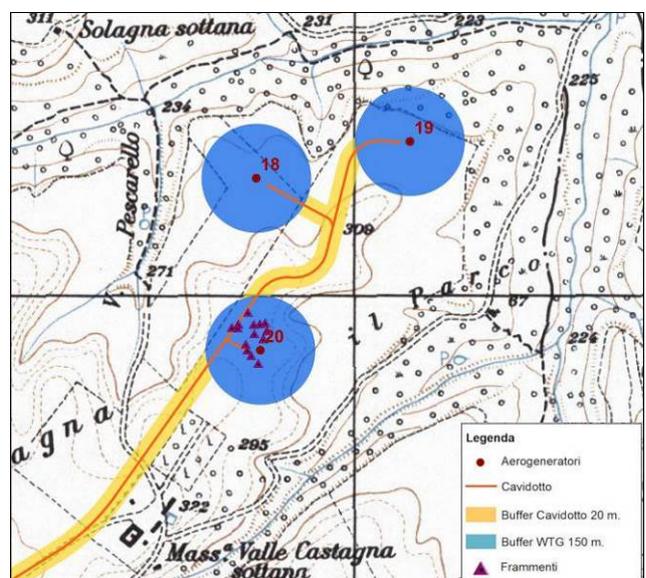
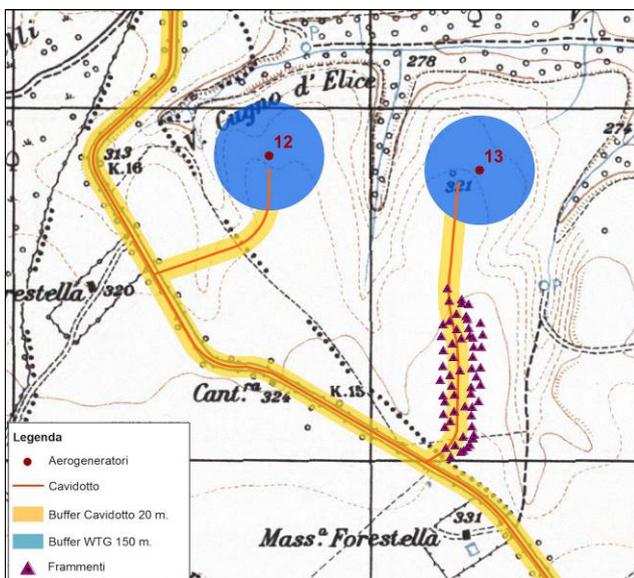
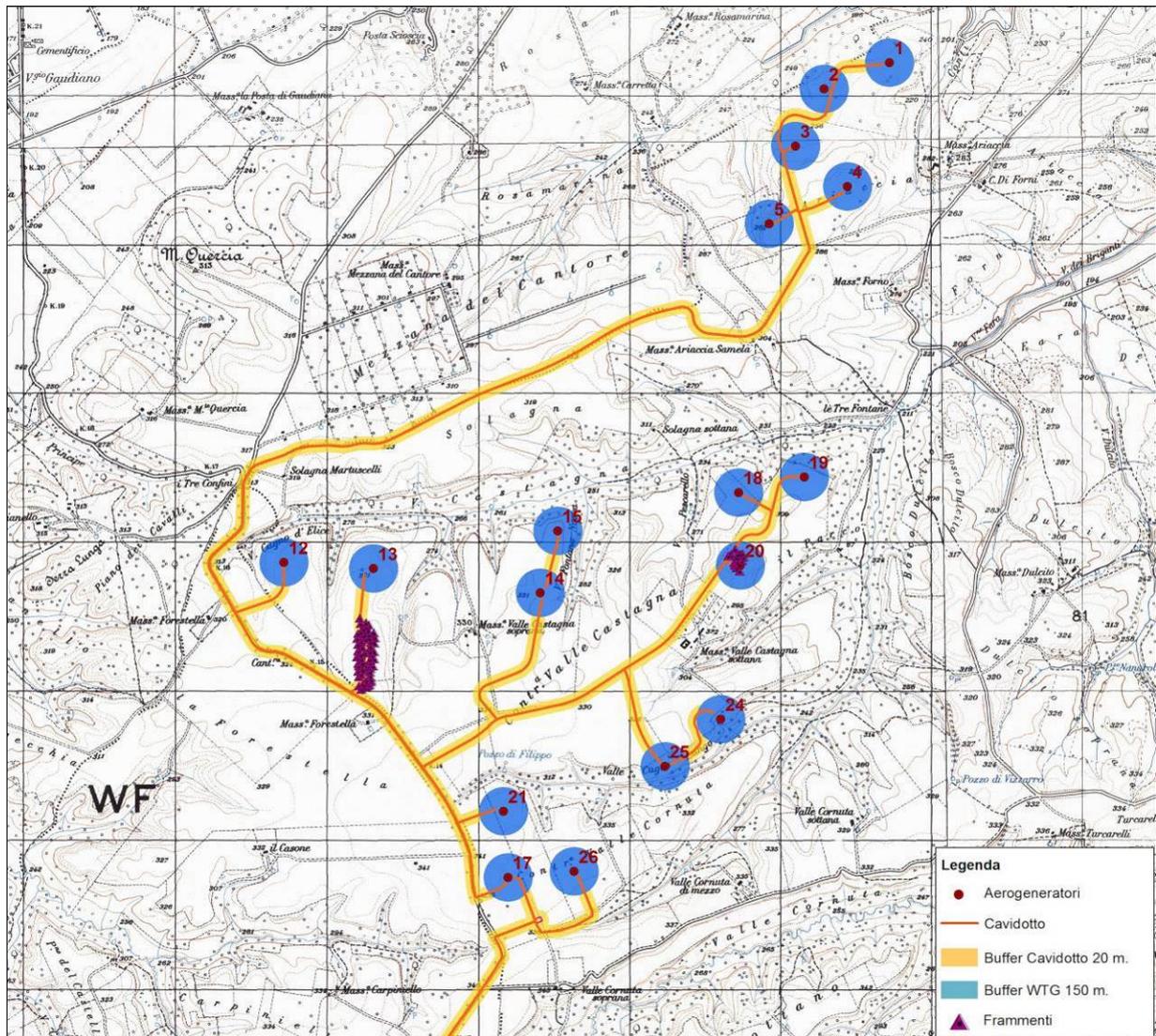


Fig. 17: Stralcio IGM: F. 175, scala 1:25.000; In alto: carta della distribuzione dei frammenti archeologici censiti su campo. In basso, foto di dettaglio.

Il numero di frammenti ceramici documentati nella ricognizione del 2012, all'interno dell'intera area dell'impianto eolico in oggetto, sono cospicui e appartengono a classi ceramiche abbastanza varie. Si registra una prevalenza netta di frammenti di laterizi (tegole, mattoni, ecc...).

Com'è desumibile dalle tavole di dettaglio riportate, raffiguranti la distribuzione dei frammenti, il materiale archeologico rinvenuto lungo i bracci di cavidotto interessa il tratto relativo alla turbina n.13. Quelli raccolti all'interno dei *buffer* di indagine interessano la turbina n. 20.

Si riassume nella tabella sottostante una sintesi di quanto rinvenuto complessivamente dalla raccolta di superficie nel 2012 e a seguito delle indagini effettuate per le varianti in progetto a maggio 2017 (relativamente alle quali non ci sono stati rinvenimenti), nei campi interessati dall'impianto eolico in esame, in base al luogo di rinvenimento e alla generica classe ceramica di appartenenza.

Luogo di rinvenimento	Elenco materiale ceramico rinvenuto
<i>Buffer</i> WTG20 e relativo cavidotto	Concentrazione di frammenti di laterizi; n.1 fr. attacco d'ansa a nastro. Impasto depurato; n.1 fr. attacco d'ansa. Impasto grossolano. n.1 fr. d'ansa a nastro. Superficie esterna baccellata e dipinta rossa. Impasto depurato. n.1 fr. parete. Superficie esterna dipinta rossa. n.1 fr. parete. Impasto depurato. n.1 fr. piccolo orlo. Ceramica sigillata africana D.
Cavidotto WTG13	Alta concentrazione di frammenti laterizi; n. 1 fr. ansa cilindrica. Impasto grossolano. n. 1 fr. fondo piatto. Ceramica comune acroma. n. 1 fr. piccola parete. Ceramica sigillata africana D.

Tab. 1: sintesi del materiale archeologico rinvenuto in relazione ai luoghi di rinvenimento, a seguito dell'indagine del 2012 e aggiornata alla variazione di progetto del 2017

Il materiale archeologico raccolto si riferisce alle classi ceramiche illustrate nel grafico sottostante. Lì dove non è stato possibile definire la classe ceramica di appartenenza per via del cattivo stato di conservazione del frammento, si è proceduto a dare una descrizione di massima specificando le caratteristiche di impasto, in sostituzione della classe definibile di appartenenza.

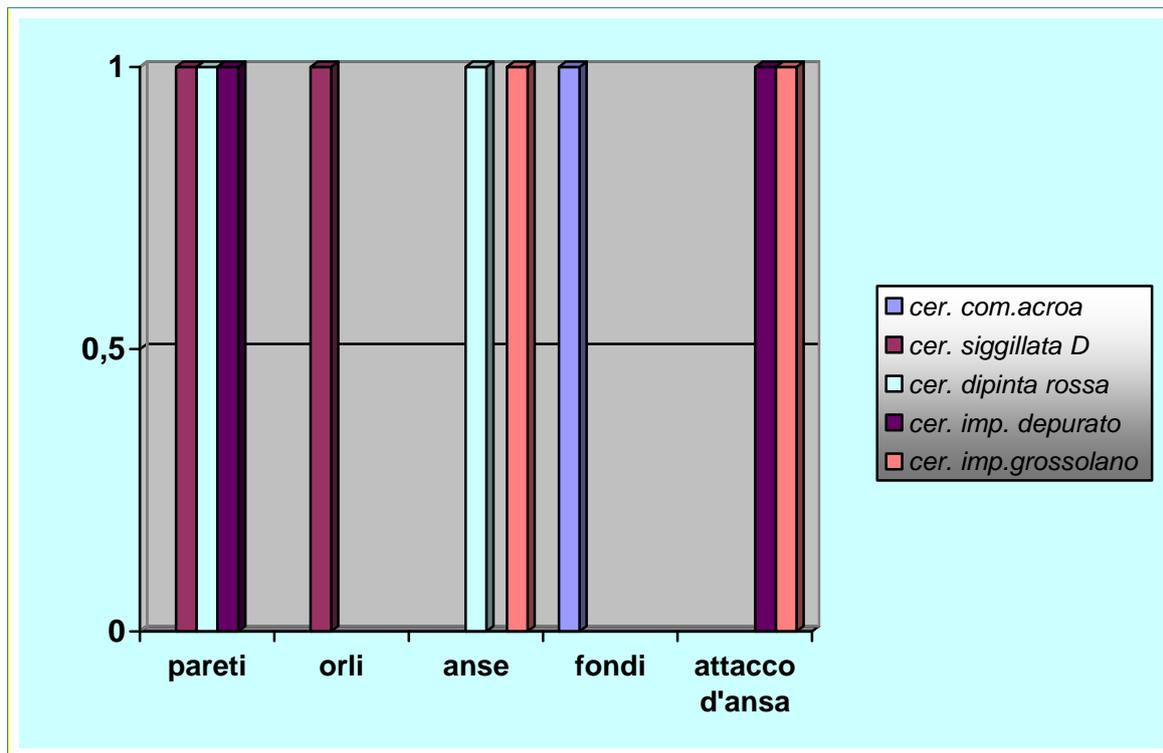


Grafico 1: Sintesi del numero dei frammenti ceramici raccolti in superficie, espresso in unità.

Nel complesso, la cospicua quantità di frammenti di laterizi ed i frammenti ceramici raccolti in superficie, censiti ed evidenziati a seguito della ricognizione archeologica effettuata nel 2012, (rinvenuti nel *buffer* della WTG 20 e lungo il tratto di cavidotto relativo alla WTG13), sembrano riferirsi ad una cronologia che, sulla scorta dell'osservazione contestuale delle classi ceramiche presenti, si potrebbe ascrivere ad età tarda.

La considerevole presenza di ceramica comune, non consente un'indicazione cronologica puntuale sul periodo di frequentazione degli insediamenti mentre la presenza di frammenti di ceramica sigillata D, benché esigui, riferiscono una frequentazione degli insediamenti documentati presumibilmente ascrivibile al IV sec.

Tale esito viene riconfermato a seguito della ricognizione archeologica effettuata a maggio 2017, durante la quale non sono stati rinvenuti frammenti ceramici nelle nuove aree indagate secondo le indicazioni di variante al progetto.

5.1 Descrizione delle U.T.

Il lungo tracciato di cavidotto, diviso in cinque unità topografiche presenta caratteristiche pedologiche omogenee nel complesso; il contesto nel quale sono ubicate, tuttavia, varia in prossimità dei centri abitati e delle strade asfaltate, a ridosso delle quali la visibilità si riduce a causa della compromissione edilizia dei terreni ricadenti nel *buffer*. Presso il centro abitato, i cavidotti sono spesso caratterizzati da proprietà private, terreni molto rimaneggiati, case rurali, canalizzazione, ecc... Il terreno che le caratterizza è argilloso-sabbioso, a volte ciottoloso o con frammenti calcarei ha varia pendenza con quote variabili dai m 300 s.l.m. a m. 400.

Segue la descrizione di ciascuna Unità topografica.

- **U.T.1**

Il tracciato di cavidotto ricadente in questa U.T. si sviluppa per circa 6 km, dalla SP 78 di Gaudiano (a sud-ovest) alla turbina n. 1 (a nord-est).

Per quasi tutta la sua estensione, percorre strade interpoderali sterrate e, per alcuni tratti, nella parte centrale e in direzione delle pale 1,2,3,4,5, attraversa terreni arati o seminati.

Lungo il percorso vi sono numerose masserie, abitazioni e tralicci.

Il tratto più settentrionale, in prossimità della Mass. Ariaccia Samela, intercetta il tracciato del Regio Tratturello Stornara Montemilone. La sede del tratturo risulta parzialmente occupata da una stretta stradina interpoderale in terra battuta.

La visibilità complessiva è risultata buona (ricognizione 2012), ad eccezione delle aree in prossimità delle turbine n. 3 – 4 – 5 la cui visibilità durante la ricognizione del 2017 è risultata bassa

- **U.T.2**

Il tracciato di cavidotto ricadente in questa U.T. si sviluppa per circa 4 km, dalla SP 18 Ofantina (a sud-ovest) alla Pala n. 19 (a nord-est).

Per la prima metà dell'estensione percorre una strada asfaltata, sino alla Mass. Valle Castagna sottana, poi strade interpoderali sterrate e per alcuni tratti dei bracci di collegamento alle singole pale, attraversa terreni arati o seminati. Lungo il percorso vi sono numerose masserie, abitazioni e tralicci. La visibilità complessiva è risultata buona (ricognizione 2012), ad eccezione delle aree in prossimità delle turbine n. 14 – 24 – 25 la cui visibilità durante la ricognizione del 2017 è risultata bassa.

- **U.T.3**

Il tracciato di cavidotto ricadente in questa U.T. si sviluppa per un'estensione di circa 10 km, dalla loc. I Tre Confini a nord e la S.P. n. 47 – Venosa-Montemilone a sud. Esso percorre per tutta la sua lunghezza la S.P. n. 18 "Ofantina", asfaltata, sino ad intercettare a sud la SS. 655 "Bradonica" e immettersi sulla S.P. 47.

Per i primi 6 km, indicativamente da "i Tre confini" alla loc. Pezze S. Rocco, il tracciato ricalca il percorso del Regio Tratturello Venosa-Ofanto, attualmente già occupato dalla S.P. n. 18 "Ofantina, asfaltata.

Lungo il percorso vi sono numerose masserie, abitazioni e tralicci.

La visibilità complessiva è risultata buona (ricognizione 2012), ad eccezione delle aree in prossimità dei cavidotti tra la turbina 17 e 25 e della sottostazione la cui visibilità durante la ricognizione del 2017 è risultata bassa.

- **U.T.4:**

Il tracciato di cavidotto ricadente in questa U.T. si sviluppa per un'estensione di circa 13 km, dall'incrocio con la SP. 18 Ofantina sino all'abitato di Palazzo S.Gervasio. Per i primi 7 km, sino alla

loc. Matinelle percorre la SP. 47 e la SP. 77 S. Lucia (entrambe asfaltate); per i successivi 4 km percorre in direzione nord-sud alcune strade interpoderali sterrate o asfaltate che costeggiano i canali di bonifica e la linea ferroviaria. L'ultima parte è quella più prossima all'abitato di Palazzo S.Gervasio e interessa parte delle SP. 150 e della SP. 21, sino alla periferia est dell'abitato.

La parte che interessa la SP. 47 e la SP. 77 S. Lucia, ricalca il Regio Tratturo Melfi-Castellaneta, attualmente già ampiamente compromesso poiché occupato dalle strade provinciali ed affiancato dalla SS. 655 "Bradonica". La parte che interessa la SP. 150 ripercorre per un breve tratto (circa 1.2 km) il Tratturo comunale Al Piano, anch'esso occupato dalla strada provinciale, asfaltata.

- **U.T.5.**

Il tracciato di cavidotto ricadente in questa U.T. si sviluppa per un'estensione di circa 11 km, dal confine con il territorio comunale di Banzi sino alla Sottostazione situata nel comune di Genzano di L. (Pz). Esso si sviluppa lungo la S.P. 79 – Marascione-Lamacolma e per il tratto situato nel territorio di Banzi coincide con il percorso del Tratturo Comunale Palazzo-Irsina, la cui sede risulta occupata dalla Strada Provinciale, asfaltata. Lungo il tracciato sono presenti diverse abitazioni, masserie, opifici ed impianti tecnologici.

- **L' Area della sottostazione.**

L'area interessata dalla Sottostazione è occupata da campi seminati con vegetazione alta e fitta. Il tratto di cavidotto dalla Sottostazione alla SP 18 si sviluppa a margine di un vigneto, arato con visibilità buona.

6. Lettura delle foto aeree

Il ricorso e la lettura della foto aerea, in funzione dell'analisi storico-archeologica del paesaggio, deve confrontarsi con la verifica a terra, determinante soprattutto se praticata in maniera sistematica¹² oppure attraverso il rinvenimento di opere murarie o crolli ancora affioranti, depositi messi in luce dall'apertura di viottoli, tagli artificiali, alberi sradicati¹³.

Alla luce di questa considerazione, tuttavia, non si è ottenuto in questo stadio della ricerca un riscontro tra la distribuzione dei rinvenimenti ceramici di superficie emersi durante questa ricognizione archeologica e segni aerei evidenti in ortofoto.

¹² Adamesteanu D., 1963;

Castagnoli F., 1961;

Castagnoli F., Esplorazione aerea, in Enciclopedia Arte Antica, III;

Castagnoli F., 1969;

Gasparri D., 1989, pp. 253-273;

Schmiedt G., *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia, parte III, la centuriazione*, Firenze 1974.

¹³ Valenti M., 1998.



Fig.18a



Fig. 18b



Fig.18a, 18b, 18c: Stralci di ortofoto (2013) dell'impianto eolico in esame; in giallo la numerazione delle turbine, in arancione i tracciati di cavidotto interrato.

7. Considerazioni finali

La presente relazione riporta gli esiti della ricognizione archeologica commissionata da MILONIA S.R.L., in riferimento alla revisione per variante sostanziale al progetto autorizzato per l'installazione di un impianto eolico (n. 17 aerogeneratori). L'impianto ricade nel vasto territorio tra il Comune di Montemilone, Venosa, Palazzo S. Gervasio, Banzi e Genzano nella provincia di Potenza. L'ultima ricerca su campo si è svolta a maggio 2017 e la presente relazione ne riporta gli esiti congiuntamente a quelli registrati a seguito della prima indagine, nel dicembre 2012, relativi al progetto già approvato.

L'area di impianto include zone pianeggianti e piccole e medie alture con pendenze più o meno accentuate, dalla quota media di poco superiore ai m 300 s.l.m.; il terreno è prevalentemente costituito da argille subappennine grigie o giallastre e da conglomerato di Irsina arenaceo e argilloso.

Oltre allo studio dei vincoli e alla produzione della documentazione e della cartografia di dettaglio, il presente lavoro è consistito nella raccolta sistematica dei frammenti ceramici archeologici lungo i tracciati interrati di cavidotto e all'interno dei *buffer* di indagine attorno a ciascun aerogeneratore, dal raggio pari a circa 150 m.

La visibilità registrata su campo, presenta delle variazioni rispetto a quella registrata a seguito della prima ricognizione archeologica effettuata nel 2012: come in quell'anno è risultata quasi sempre buona in gran parte delle aree dei *buffer* dei cavidotti e degli aerogeneratori.

Tuttavia emergono dei cambiamenti sostanziali relativamente alla visibilità individuata come bassa a maggio 2017 nelle seguenti aree:

- all'interno della U.T.1, relativamente ai *buffer* di indagine delle turbine n.3, n.4, n.5 e lungo brevi tratti di cavidotto ad essi annessi
- all'interno della U.T.2, nel *buffer* della turbina n. 14 e lungo il *buffer* di cavidotto tra la turbina n. 14 e n. 15 ed immediatamente a sud della turbina 14 per un breve tratto; nella stessa U.T. lungo i due brevi bracci di cavidotto che vanno dalla SP 114 al *buffer* di indagine della turbina n. 25 e da questa sino alla turbina n. 24 e nei *buffer* di entrambe le turbine;
- all'interno della U.T.3 relativamente al braccio di cavidotto incluso tra la SP 18 e l'aerogeneratore n.12 e relativamente ai bracci di cavidotto che dall'aerogeneratore n. 17 portano alla Sottostazione e all'aerogeneratore n. 26.

Nelle suddette regioni è stato riscontrato che le aree interessate risultano occupate da campi seminati con una vegetazione piuttosto alta.

Anche per il tratto lineare di cavidotto prossimo al Comune di Palazzo S.G., si registra un grado basso di visibilità.

Si registra visibilità media all'interno del *buffer* di indagine della turbina n.21, in Contrada Valle Cornuta, all'interno della Unità Topografica 3. Le rimanenti aree del progetto in esame sono caratterizzate da visibilità alta.

I campi interessati dall'impianto eolico in oggetto e dalle infrastrutture connesse non intercettano nessuna area archeologica sia nel territorio del Comune di Montemilone che in quello interessato dallo sviluppo del tracciato di cavidotto e dal braccio di collegamento alla sottostazione, situata nel territorio di Genzano (Pz). Relativamente ai Beni Architettonici vincolati, non se ne riscontrano nelle immediate vicinanze dell'impianto. Gli unici Beni sottoposti a vincolo nel territorio di Montemilone risultano essere Mass. Torre Quinto, situata a circa 4 km ad est dell'impianto, e il Santuario della Madonna del Bosco, situata a 4 km a sud-est.

La considerevole estensione dell'impianto e soprattutto dei tracciati di cavidotto (interni ed esterni), che si estendono dal comune di Montemilone sino a quello di Genzano, attraversando quelli di Venosa, Banzi e Palazzo S. Gervasio, intercetta o percorre in diversi punti la fitta rete dei tratturi antichi, alcuni dei quali vincolati, che interessano il territorio lucano: molti di essi risultano già notevolmente compromessi da tempo per il passaggio della viabilità pubblica (strade comunali, provinciali, statali).

Sovrapponendo, infatti, il percorso dei cavidotti con la rete dei tratturi vincolati, si evince che:

- il tratto più settentrionale del cavidotto interno tra le pale 5, intercetta il tracciato del Regio Tratturello Stornara Montemilone. La sede del tratturo risulta parzialmente occupata da una stretta stradina interpoderale in terra battuta;

- il tratto ovest del cavidotto interno e del primo tratto del cavidotto esterno, percorrono lungo un tratto il Regio Tratturello Venosa-Ofanto, per una lunghezza di circa 6 km, indicativamente da "i Tre confini" alla loc. Pezze S. Rocco.

In questo tratto la sede tratturale risulta attualmente compromessa, poiché già occupata dalla viabilità di uso pubblico, nello specifico, della Strada Provinciale n. 18 – "Ofantina", asfaltata.

- Proseguendo verso sud, il tracciato di cavidotto intercetta e percorre per circa 7 km in direzione ovest-est il Regio Tratturo Melfi-Castellaneta, sino alla loc. Matinella.

Anche in questo caso la sede tratturale risulta occupata da viabilità di uso pubblico, nello specifico dalle S.P. n. 47 – Venosa-Montemilone, S.P. n. 77 – Santa Lucia, asfaltate ed affiancate dalla strada statale SS. 655 "Bradonica".

- Nei pressi del comune di Palazzo S. Gervasio, il cavidotto percorre per un breve tratto (circa 1.2 km) il Tratturo comunale Al Piano. Attualmente la sede tratturale è occupata dalla S.P. 150 - Mulini-Matinelle, asfaltata.

- L'ultimo tratto di cavidotto, ad est dell'abitato di Palazzo S. Gervasio, sino quasi alla sottostazione, ricalca quasi per intero il Tratturo Comunale Palazzo-Irsina (circa 10 km). L'intero tratturo è occupato dalla presenza della S.P. 79 – Marascione-Lamacolma, interamente asfaltata.

Nel complesso, la cospicua quantità di frammenti di laterizi, i frammenti ceramici raccolti in superficie a dicembre 2012, sembrano riferirsi ad una cronologia che, sulla scorta dell'osservazione contestuale delle classi ceramiche presenti, si potrebbe ascrivere ad età tarda.

Dalla ricognizione archeologica effettuata nelle aree interessate dalla variante al progetto e dettagliate in questa sede (*ibidem* §5) a maggio 2017, nelle sopradescritte condizioni di visibilità, non sono emersi frammenti ceramici né strutture di interesse archeologico.

Dalla lettura generale delle ortofoto relative alle aree di impianto non si è ottenuto, in questo stadio della ricerca, un riscontro tra la distribuzione dei frammenti ceramici di superficie emersi durante l'indagine su campo e segni aerei indicanti strutture archeologiche non emerse.

La redazione della Carta Archeologica del Rischio aggiornata al periodo attuale, pertanto, consente di individuare tre gradi di rischio archeologico (basso, medio, alto) in riferimento alla quantità del materiale archeologico rinvenuto, alla qualità e alla sua estensione, più o meno notevole, nel territorio in esame. I tre gradi di rischio vengono identificati in tavola mediante l'uso di tre colori diversi.

Si documenta, pertanto, i seguenti gradi di rischio (riassunti nella tabella n.2):

- Grado di rischio Basso per le turbine n. 1,2,3,4,5,12,13,14,15,17,18,19,21,24,25,26;
- Grado di rischio Basso per i tratti di cavidotto delle turbine n. 1,2,3,4,5,12,14,15,17,18,19,21,24, 25,26
- Grado di rischio Alto per: il *buffer* di indagine del cavidotto turbina n. 13; il *buffer* di indagine della turbina n. 20 ed il breve tratto di cavidotto in esso ricadente;

N. Turbina	Grado di Rischio Archeol. <i>buffer</i> turbina	Grado di Rischio Archeol. <i>buffer</i> cavidotto
1,2,3,4,5,12,14,15,17,18, 19,21,24,25,26	Basso	Basso
13	Basso	Alto
20	Alto	Alto

Tab. 2: Sintesi del grado di rischio archeologico attribuibile alle aree di rinvenimento di materiale archeologico, relative all'impianto eolico in oggetto desunto dai risultati delle ricognizioni archeologiche di dicembre 2012 e di maggio 2017.

Per le U.T. dei tracciati dei cavidotti, si registra complessivamente un grado di rischio Basso, ad eccezione di un breve tratto della U.T.1 nei pressi della Mass. Ariaccia Samela, per il quale si segnala un rischio Alto, in corrispondenza del punto di intersezione con il tracciato del Regio Tratturello Stornara Montemilone. La sede del tratturo risulta parzialmente occupata da una stretta stradina interpoderale in terra battuta.

Appendice : Schede di rinvenimento

IMPIANTO EOLICO		Scheda Survey	P.01	Dr.ssa L. Matera	
Comune	Provincia	Località			
Montemilone	Potenza	Ariaccia			
Catastale:		IGM:	Coordinate (UTM-WGS84)		
Foglio:	Part.Ile:	Foglio:	EST	Nord	
		175 II-SE (Mezzana Del Cantore)	579674	4549025	
Quota s.l.m.		Uso del suolo	Visibilità (1-3)		
m 260		Seminativo	3		
Geomorfologia					
Terreno argilloso su alto pianoro.					
Descrizione					
Campo arato.					
Reperti Rinvenuti			Quantità	Cronologia	
Nessun frammento rinvenuto					
Foto					
					

IMPIANTO EOLICO		Scheda Survey	P.02	Dr.ssa L. Matera	
Comune	Provincia	Località			
Montemilone	Potenza	Ariaccia			
Catastale:		IGM:	Coordinate (UTM-WGS84)		
Foglio:	Part.IIe:	Foglio:	EST	Nord	
		175 II-SE (Mezzana Del Cantore)	579242	4548849	
Quota s.l.m.		Uso del suolo	Visibilità (1-3)		
m 260		Seminativo	3		
Geomorfologia					
Terreno argilloso su alto pianoro.					
Descrizione					
Campo arato.					
Reperti Rinvenuti			Quantità	Cronologia	
Nessun frammento rinvenuto					
Foto					
					

IMPIANTO EOLICO		Scheda Survey	P.03	Dr.ssa L. Matera	
Comune	Provincia	Località			
Montemilone	Potenza	Ariaccia			
Catastale:		IGM:	Coordinate (UTM-WGS84)		
Foglio:	Part.IIe:	Foglio:	EST	Nord	
		175 II-SE (Mezzana Del Cantore)	579053	4548466	
Quota s.l.m.		Uso del suolo	Visibilità (1-3)		
m 255		Seminativo	1		
Geomorfologia					
Terreno argilloso pianeggiante.					
Descrizione					
Nella ricognizione del 05/2017, a seguito della variante in progetto relativa all'aerogeneratore n. 3 e a l'ultimo tratto del cavidotto, è stato riscontrato che le aree interessate risultano occupate da campi seminati con una vegetazione piuttosto alta, con visibilità bassa.					
Reperti Rinvenuti			Quantità	Cronologia	
Nessun frammento rinvenuto					
Foto					
					
					

IMPIANTO EOLICO		Scheda Survey	P.04	Dr.ssa L. Matera	
Comune	Provincia	Località			
Montemilone	Potenza	Ariaccia			
Catastale:		IGM:	Coordinate (UTM-WGS84)		
Foglio:	Part.IIe:	Foglio:	EST	Nord	
		175 II-SE (Mezzana Del Cantore)	579396	4548193	
Quota s.l.m.		Uso del suolo	Visibilità (1-3)		
m 283		Seminativo	1		
Geomorfologia					
Terreno argilloso con pietrame sparso, su altopiano.					
Descrizione					
Nella ricognizione del 05/2017, a seguito della variante in progetto relativa all'aerogeneratore n. 4 e all'ultimo tratto del cavidotto, è stato riscontrato che le aree interessate risultano occupate da campi seminati con una vegetazione piuttosto alta, con visibilità bassa.					
Reperti Rinvenuti			Quantità	Cronologia	
Nessun frammento rinvenuto					
Foto					
					
					

IMPIANTO EOLICO		Scheda Survey	P.05	Dr.ssa L. Matera	
Comune	Provincia	Località			
Montemilone	Potenza	Ariaccia			
Catastale:		IGM:	Coordinate (UTM-WGS84)		
Foglio:	Part.IIe:	Foglio:	EST	Nord	
		175 II-SE (Mezzana Del Cantore)	578878	4547943	
Quota s.l.m.		Uso del suolo	Visibilità (1-3)		
m 283		Seminativo	1		
Geomorfologia					
Terreno argilloso pianeggiante					
Descrizione					
Nella ricognizione del 05/2017, a seguito della variante in progetto relativa all'aerogeneratore n. 5 e all'ultimo tratto del cavidotto, è stato riscontrato che le aree interessate risultano occupate da campi seminati con una vegetazione piuttosto alta, con visibilità bassa.					
Reperti Rinvenuti			Quantità	Cronologia	
Nessun frammento rinvenuto					
Foto					
					
					

IMPIANTO EOLICO		Scheda Survey	P.12	Dr.ssa L. Matera	
Comune	Provincia	Località			
Montemilone	Potenza	Cugno d'Elice			
Catastale:		IGM:	Coordinate (UTM-WGS84)		
Foglio:	Part.IIe:	Foglio:	EST	Nord	
		175 II-SE (Mezzana Del Cantore)	575668	4545671	
Quota s.l.m.		Uso del suolo	Visibilità (1-3)		
m 316		Seminativo	3 - 1		
Geomorfologia					
Terreno argilloso su altura collinare. Presenza di pietrame sparso.					
Descrizione					
Nella ricognizione del 12/2012, il buffer dell'aerogeneratore è caratterizzato da un campo arato, con visibilità buona. Nella ricognizione del 05/2017, a seguito della variante in progetto che ha interessato il cavidotto che porta dalla SP 18 all'aerogeneratore, il tracciato risulta occupato da un campo seminato con vegetazione piuttosto alta con visibilità bassa. Presenza di tralicci di corrente ad alta tensione.					
Reperti Rinvenuti			Quantità	Cronologia	
Nessun frammento rinvenuto in entrambe le ricognizioni					
Foto					
					
Buffer aerogeneratore n. 12					



Buffer Cavidotto da SP 18 all' aerogeneratore n. 12



Buffer Cavidotto da SP 18 ad aerogeneratore n. 12

IMPIANTO EOLICO		Scheda Survey	P.13	Dr.ssa L. Matera	
Comune	Provincia	Località			
Montemilone	Potenza	Cugno d'Elice			
Catastale:		IGM:	Coordinate (UTM-WGS84)		
Foglio:	Part.Ile:	Foglio:	EST	Nord	
		175 II-SE (Mezzana Del Cantore)	576260	4545630	
Quota s.l.m.		Uso del suolo	Visibilità (1-3)		
m. 321		Seminativo	3		
Geomorfologia					
Terreno argilloso pianeggiante.					
Descrizione					
Campo arato con molti ciottoli sparsi. Il <i>buffer</i> di indagine dell'aerogeneratore si estende su un lieve pendio.					
Reperti Rinvenuti			Quantità	Cronologia	
Alta concentrazione di laterizi c/o braccio di cavidotto relativo all'aerogeneratore (ricognizione 2012). n. 1 fr. ansa cilindrica. Impasto grossolano. n. 1 fr. fondo piatto. Ceramica comune acroma. n. 1 fr. piccola parete. Ceramica sigillata africana D.					
Foto					
					
					

IMPIANTO EOLICO		Scheda Survey	P.14	Dr.ssa L. Matera	
Comune	Provincia	Località			
Montemilone	Potenza	Contr.da Valle Castagna			
Catastale:		IGM:	Coordinate (UTM-WGS84)		
Foglio:	Part.Ile:	Foglio:	EST	Nord	
		175 II-SE (Mezzana Del Cantore)	577364	4545468	
Quota s.l.m.		Uso del suolo	Visibilità (1-3)		
m. 325		Seminativo	1		
Geomorfologia					
Terreno argilloso su lieve pendio.					
Descrizione					
Nella ricognizione del 05/2017, a seguito della variante che ha comportato lo spostamento dell'aerogeneratore n. 14 e parte del cavidotto, si rileva che il buffer dello stesso è occupato da un campo seminato con vegetazione piuttosto alta e fitta con visibilità bassa.					
Reperti Rinvenuti			Quantità	Cronologia	
Nessun frammento rinvenuto					
Foto					
					
					

IMPIANTO EOLICO		Scheda Survey	P.15	Dr.ssa L. Matera	
Comune	Provincia	Località			
Montemilone	Potenza	V. Fontana Nuova			
Catastale:		IGM:	Coordinate (UTM-WGS84)		
Foglio:	Part.Ile:	Foglio:	EST	Nord	
		175 II-SE (Mezzana Del Cantore)	577480	4545882	
Quota s.l.m.		Uso del suolo	Visibilità (1-3)		
m 300		Seminativo (foraggio)	3		
Geomorfologia					
Terreno argilloso; lieve pendio					
Descrizione					
Reperti Rinvenuti			Quantità	Cronologia	
Nessun frammento rinvenuto					
Foto					
					

IMPIANTO EOLICO		Scheda Survey	P.17	Dr.ssa L. Matera	
Comune	Provincia	Località			
Montemilone	Potenza	Contrada Valle cornata			
Catastale:		IGM:	Coordinate (UTM-WGS84)		
Foglio:	Part.IIe:	Foglio:	EST	Nord	
		175 II-SE (Mezzana Del Cantore)	577151	4543556	
Quota s.l.m.		Uso del suolo	Visibilità (1-3)		
m 341		Seminativo	3		
Geomorfologia					
Terreno argilloso pianeggiante					
Descrizione					
<p>Nella ricognizione del 05/2017, a seguito della variante che ha interessato il tratto del cavidotto che dall'aerogeneratore n. 17 porta alla Sottostazione e poi all'aerogeneratore n. 26, è stato riscontrato che solo le aree interessate dal nuovo cavidotto risultano occupate da campi seminati con vegetazione piuttosto alta con visibilità bassa. Presenza di tralicci di corrente ad alta tensione.</p>					
Reperti Rinvenuti			Quantità	Cronologia	
Nessun frammento rinvenuto					
Foto					
					
Buffer aerogeneratore n. 17					
					
Buffer Cavidotto che dalla SS porta all' aerogeneratore n. 17					

IMPIANTO EOLICO		Scheda Survey	P.18	Dr.ssa L. Matera	
Comune	Provincia	Località			
Montemilone	Potenza	Il Parco			
Catastale:		IGM:	Coordinate (UTM-WGS84)		
Foglio:	Part.IIe:	Foglio:	EST	Nord	
		175 II-SE (Mezzana Del Cantore)	578676	4546140	
Quota s.l.m.		Uso del suolo	Visibilità (1-3)		
m 300		Seminativo	3		
Geomorfologia					
Terreno argilloso su lieve pendio; presenza di ciottoli sparsi.					
Descrizione					
Nella ricognizione del 05/2017, a seguito della variante che ha interessato lo spostamento dell'aerogeneratore n. 18, si rileva che il buffer dello stesso è occupato da un campo seminato con vegetazione bassa e rada con visibilità buona.					
Presenza di tralicci di corrente elettrica ad alta tensione.					
Reperti Rinvenuti			Quantità	Cronologia	
Nessun frammento rinvenuto					
Foto					
					
					

IMPIANTO EOLICO		Scheda Survey	P.19	Dr.ssa L. Matera	
Comune	Provincia	Località			
Montemilone	Potenza	Il Parco			
Catastale:		IGM:	Coordinate (UTM-WGS84)		
Foglio:	Part.IIe:	Foglio:	EST	Nord	
		175 II-SE (Mezzana Del Cantore)	579111	4546245	
Quota s.l.m.		Uso del suolo	Visibilità (1-3)		
m. 280		Seminativo	3		
Geomorfologia					
Terreno argilloso-siltoso su lieve pendio					
Descrizione					
Campo arato.					
Reperti Rinvenuti			Quantità	Cronologia	
Nessun frammento rinvenuto					
Foto					
					

IMPIANTO EOLICO		Scheda Survey	P.20	Dr.ssa L. Matera	
Comune	Provincia	Località			
Montemilone	Potenza	Il Parco			
Catastale:		IGM:	Coordinate (UTM-WGS84)		
Foglio:	Part.Ile:	Foglio:	EST	Nord	
		175 II-SE (Mezzana Del Cantore)	578688	4545650	
Quota s.l.m.		Uso del suolo	Visibilità (1-3)		
m. 312		Seminativo	3		
Geomorfologia					
Terreno argilloso quasi pianeggiante.					
Descrizione					
Campo arato.					
Reperti Rinvenuti			Quantità	Cronologia	
Alta concentrazione di frammenti ceramici (ricognizione 2012). n.1 fr. attacco d'ansa a nastro. Impasto depurato; n.1 fr. attacco d'ansa. Impasto grossolano. n.1 fr. d'ansa a nastro. Superficie esterna baccellata e dipinta rossa. Impasto depurato. n.1 fr. parete. Superficie esterna dipinta rossa. n.1 fr. parete. Impasto depurato. n.1 fr. piccolo orlo. Ceramica sigillata africana D.					
Foto					
					
					

IMPIANTO EOLICO		Scheda Survey	P.21	Dr.ssa L. Matera	
Comune	Provincia	Località			
Montemilone	Potenza	Il Parco			
Catastale:		IGM:	Coordinate (UTM-WGS84)		
Foglio:	Part.IIe:	Foglio:	EST	Nord	
		175 II-SE (Mezzana Del Cantore)	577121	4544001	
Quota s.l.m.		Uso del suolo	Visibilità (1-3)		
m. 312		Seminativo	2 / 3		
Geomorfologia					
Terreno argilloso-siltoso su a lieve pendenza; ciottoli sparsi.					
Descrizione					
Nella ricognizione del 12/2012, il buffer del cavidotto è interessato da un campo arato, con visibilità buona. Nella ricognizione del 05/2017, a seguito della variante che ha interessato lo spostamento dell'aerogeneratore, il buffer dello stesso è interessato da vegetazione piuttosto rada e con visibilità media.					
Reperti Rinvenuti			Quantità	Cronologia	
Nessun frammento rinvenuto in entrambe le ricognizioni					
Foto					
					
Buffer aerogeneratore n. 21					
					
Buffer Cavidotto da SP 18 all' aerogeneratore n. 21					

IMPIANTO EOLICO		Scheda Survey	P.24	Dr.ssa L. Matera	
Comune	Provincia	Località			
Montemilone	Potenza	Valle Cugno Lungo			
Catastale:		IGM:	Coordinate (UTM-WGS84)		
Foglio:	Part.IIe:	Foglio:	EST	Nord	
		175 II-SE (Mezzana Del Cantore)	578558	4544618	
Quota s.l.m.		Uso del suolo		Visibilità (1-3)	
m. 320		Seminativo		1	
Geomorfologia					
Terreno argilloso quasi pianeggiante					
Descrizione					
Nella ricognizione del 05/2017, a seguito della variante che ha interessato lo spostamento dell'aerogeneratore n. 24 e del cavidotto tra il n. 24 e il n. 25, si rileva che il buffer è interessato da un campo seminato con vegetazione piuttosto alta e fitta con visibilità bassa.					
Reperti Rinvenuti			Quantità	Cronologia	
Nessun frammento rinvenuto					
Foto					
					
					

IMPIANTO EOLICO		Scheda Survey	P.25	Dr.ssa L. Matera	
Comune	Provincia	Località			
Montemilone	Potenza	Valle Cugno Lungo			
Catastale:		IGM:	Coordinate (UTM-WGS84)		
Foglio:	Part.Ile:	Foglio:	EST	Nord	
		175 II-SE (Mezzana Del Cantore)	578189	4544302	
Quota s.l.m.		Uso del suolo	Visibilità (1-3)		
m. 325		Seminativo	1		
Geomorfologia					
Terreno argilloso pianeggiante					
Descrizione					
Nella ricognizione del 05/2017, a seguito della variante che ha interessato lo spostamento dell'aerogeneratore n. 25 e del cavidotto dalla SP 114 all'aerogeneratore e tra la 24 e la 25, si rileva che il buffer è interessato da un campo seminato con vegetazione piuttosto alta e fitta con visibilità bassa.					
Reperti Rinvenuti			Quantità	Cronologia	
Nessun frammento rinvenuto					
Foto					
					
					

IMPIANTO EOLICO		Scheda Survey	P.26	Dr.ssa L. Matera	
Comune	Provincia	Località			
Montemilone	Potenza	Valle Valle Cornuta			
Catastale:		IGM:	Coordinate (UTM-WGS84)		
Foglio:	Part.IIe:	Foglio:	EST	Nord	
		175 II-SE (Mezzana Del Cantore)	577588	4543598	
Quota s.l.m.		Uso del suolo	Visibilità (1-3)		
m. 340		Seminativo	3		
Geomorfologia					
Terreno argilloso pianeggiante					
Descrizione					
<p>Nella ricognizione del 05/2017, a seguito della variante che ha interessato il tratto del cavidotto che dall'aerogeneratore n. 17 porta alla Sottostazione e poi all'aerogeneratore n. 26, è stato riscontrato che solo le aree interessate dal nuovo cavidotto risultano occupate da campi seminati con vegetazione piuttosto fitta con visibilità bassa. Presenza di tralicci di corrente ad alta tensione.</p>					
Reperti Rinvenuti			Quantità	Cronologia	
Nessun frammento rinvenuto					
Foto					
					
Buffer aerogeneratore n. 17					
					
Buffer Cavidotto dalla SS porta all' aerogeneratore n. 26					

IMPIANTO EOLICO		Scheda Survey	Sottostazione	Dr.ssa L. Matera	
Comune	Provincia	Località			
Montemilone	Potenza	Valle Valle Cornuta			
Catastale:		IGM:	Coordinate (UTM-WGS84)		
Foglio:	Part.Ile:	Foglio:	EST	Nord	
		175 II-SE (Mezzana Del Cantore)	577419	4543463	
Quota s.l.m.		Uso del suolo	Visibilità (1-3)		
m. 336		Seminativo	1 / 3		
Geomorfologia					
Terreno argilloso pianeggiante					
Descrizione					
L'area interessata dalla Sottostazione è occupata da campi seminati con vegetazione alta e fitta. Il tratto di cavidotto dalla Sottostazione alla SP 18 si sviluppa a margine di un vigneto, arato con visibilità buona.					
Reperti Rinvenuti			Quantità	Cronologia	
Nessun frammento rinvenuto					
Foto					
					
					

IMPIANTO EOLICO		Scheda Survey	UT1 Cavidotto	Dr.ssa L. Matera	
Comune	Provincia	Località			
Montemilone	Potenza	Ariaccia - Solagna			
Catastale:		IGM:	Coordinate (UTM-WGS84)		
Foglio:	Part.Ile:	Foglio:	EST	Nord	
		175 II-SE (Mezzana Del Cantore)	577571	4547064	
Quota s.l.m.		Uso del suolo	Visibilità (1-3)		
m 290 (media)		Seminativo - arato	3		
Geomorfologia					
<p>Terreno argilloso-sabbioso, a volte ciottoloso o con frammenti calcarei. Il tracciato presenta lievi pendenze nella prima metà dalla località Tre Confini sino a località Solagna, successivamente presenta pendenze più accentuate in località Ariaccia. Le quote variano da un min. di m. 250 ad un max di m. 320 s.l.m.</p>					
Descrizione					
<p>Il tracciato si sviluppa per circa 6 km, dalla SP 78 di Gaudio (a sud-ovest) alla Pala n. 1 (a nord-est). Per quasi tutta la sua estensione, percorre strade interpoderali sterrate e, per alcuni tratti, nella parte centrale e in direzione delle pale 1,2,3,4,5, attraversa terreni arati o seminati. Lungo il percorso vi sono numerose masserie, abitazioni e tralicci. Il tratto più settentrionale, in prossimità della Mass. Ariaccia Samela, intercetta il tracciato del Regio Tratturello Stornara Montemilone. La sede del tratturo risulta parzialmente occupata da una stretta stradina interpoderale in terra battuta. La visibilità complessiva è risultata buona.</p>					
Reperti Rinvenuti			Quantità	Cronologia	
Nessun frammento rinvenuto					
Foto					
					

CARTA ARCHEOLOGICA DEL RISCHIO



IMPIANTO EOLICO		Scheda Survey	UT2 Cavidotto	Dr.ssa L. Matera	
Comune	Provincia	Località			
Montemilone	Potenza	Contrada Valle Castagna			
Catastale:		IGM:	Coordinate (UTM-WGS84)		
Foglio:	Part.Ile:	Foglio:	EST	Nord	
		175 II-SE (Mezzana Del Cantore)	577901	4544994	
Quota s.l.m.		Uso del suolo	Visibilità (1-3)		
m 315 (media)		Seminativo - arato	3		
Geomorfologia					
<p>Terreno argilloso-sabbioso, a tratti ciottoloso o con frammenti calcarei sparsi. Il tracciato presenta lievi pendenze nella parte occidentale, più accentuate verso est e lungo i bracci di alcuni aerogeneratori. Le quote variano da un min. di m. 300 ad un max di m. 330 s.l.m.</p>					
Descrizione					
<p>Il tracciato si sviluppa per circa 4 km, dalla SP 18 Ofantina (a sud-ovest) alla Pala n. 19 (a nord-est). Per la prima metà dell'estensione percorre una strada asfaltata, sino alla Mass. Valle Castagna sottana, poi strade interpoderali sterrate e per alcuni tratti dei bracci di collegamento alle singole pale, attraversa terreni arati o seminati. Lungo il percorso vi sono numerose masserie, abitazioni e tralicci. La visibilità complessiva è risultata buona.</p>					
Reperti Rinvenuti			Quantità	Cronologia	
Sono stati rinvenuti frammenti lungo, in prossimità della Pala 20 (rif. schede pala 20) (ricognizione 2012).					
Foto					
					

CARTA ARCHEOLOGICA DEL RISCHIO



IMPIANTO EOLICO		Scheda Survey	UT3 Cavidotto	Dr.ssa L. Matera	
Comune	Provincia	Località			
Montemilone-Venosa	Potenza	SP. 18 - Ofantina			
Catastale:		IGM:	Coordinate (UTM-WGS84)		
Foglio:	Part.Ile:	Foglio:	EST	Nord	
		175 II-SE (Mezzana Del Cantore)	576466	4542117	
Quota s.l.m.		Uso del suolo	Visibilità (1-3)		
m 340 (media)		Seminativo - arato	3		
Geomorfologia					
<p>Terreno argilloso-sabbioso, a volte ciottoloso o con frammenti calcarei. Il tracciato presenta una pendenza lieve e costante in direzione nord-sud con la quota minima nel punto più a nord in loc. Tra Confini (m. 313 s.l.m.) e massima nel punto più a sud, all'intersezione con la SP. S.Lucia (m. 387 s.l.m.)</p>					
Descrizione					
<p>Il tracciato si sviluppa per un'estensione di circa 10 km, dalla loc. I Tre Confini a nord e la S.P. n. 47 – Venosa-Montemilone a sud. Esso percorre per tutta la sua lunghezza la S.P. n. 18 "Ofantina", asfaltata, sino ad intercettare a sud la SS. 655 "Bradonica" e immettersi sulla S.P. 47. Per i primi 6 km, indicativamente da "i Tre confini" alla loc. Pezze S. Rocco, il tracciato ricalca il percorso del Regio Trattarello Venosa-Ofanto, attualmente già occupato dalla S.P. n. 18 "Ofantina, asfaltata Lungo il percorso vi sono numerose masserie, abitazioni e tralicci. La visibilità complessiva è risultata buona.</p>					
Reperti Rinvenuti			Quantità	Cronologia	
Nessun frammento rinvenuto					
Foto					
					

CARTA ARCHEOLOGICA DEL RISCHIO



IMPIANTO EOLICO		Scheda Survey	UT4 Cavidotto	Dr.ssa L. Matera	
Comune	Provincia	Località			
Montemilone-Venosa-Palazzo	Potenza	SP. 47 – SP. 77 – SP. 150			
Catastale:		IGM:	Coordinate (UTM-WGS84)		
Foglio:	Part.Ile:	Foglio:	EST	Nord	
		187 I-NE (Stazione Di Venosa - Maschito)	576466	4542117	
Quota s.l.m.		Uso del suolo	Visibilità (1-3)		
m 400 (media)		vario	1-3		
Geomorfologia					
<p>Terreno argilloso-sabbioso, a volte ciottoloso o con frammenti calcarei. Il tracciato presenta un andamento variabile, pianeggiante lungo la SP. S. Lucia a nord e nei pressi dell'abitato di Palazzo S.Gervasio (m. 400 s.l.m.); con pendenze maggiori nelle parte centrale, in loc. Matinella, dove scende lungo una strada interpodereale sino alla Fiumara di Venosa (a m. 355 s.l.m.) e risale sino alla Piana di Palazzo (m. 400 s.l.m.)</p>					
Descrizione					
<p>Il tracciato si sviluppa per un'estensione di circa 13 km, dall'incrocio con la SP. 18 Ofantina sino all'abitato di Palazzo S.Gervasio. Per i primi 7 km, sino alla loc. Matinelle percorre la SP. 47 e la SP. 77 S. Lucia (entrambe asfaltate); per i successivi 4 km percorre in direzione nord-sud alcune strade interpodereali sterrate o asfaltate che costeggiano i canali di bonifica e la linea ferroviaria. L'ultima parte è quella più prossima all'abitato di Palazzo S.Gervasio e interessa parte delle SP. 150 e della SP. 21, sino alla periferia est dell'abitato. La parte che interessa la SP. 47 e la SP. 77 S. Lucia, ricalca il Regio Tratturo Melfi-Castellaneta, attualmente già ampiamente compromesso poiché occupato dalle strade provinciali ed affiancato dalla SS. 655 "Bradonica". La parte che interessa la SP. 150 ripercorre per un breve tratto (circa 1.2 km) il Tratturo comunale Al Piano, anch'esso occupato dalla strada provinciale, asfaltata. La visibilità complessiva è risultata buona, ad eccezione del tratto a ridosso dall'abitato con visibilità bassa o nulla.</p>					
Reperti Rinvenuti			Quantità	Cronologia	
Nessun frammento rinvenuto					
Foto					
					

CARTA ARCHEOLOGICA DEL RISCHIO



IMPIANTO EOLICO		Scheda Survey	UT5 Cavidotto	Dr.ssa L. Matera	
Comune	Provincia	Località			
Banzi - Genzano	Potenza	S.P. 79 – Marascione-Lamacolma			
Catastale:		IGM:	Coordinate (UTM-WGS84)		
Foglio:	Part.IIe:	Foglio:	EST	Nord	
		188 IV-NO (Palazzo S. Gervasio)	588973	4529590	
Quota s.l.m.		Uso del suolo	Visibilità (1-3)		
m 400 (media)		Seminativo-arato	3		
Geomorfologia					
Terreno argilloso-sabbioso, a volte ciottoloso o con frammenti calcarei. Il tracciato presenta un andamento pressoché pianeggiante per tutto il suo sviluppo					
Descrizione					
Il tracciato si sviluppa per un'estensione di circa 11 km, dal confine con il territorio comunale di Banzi sino alla Sottostazione situata nel comune di Genzano di L. Il tracciato si sviluppa lungo la S.P. 79 – Marascione-Lamacolma e per il tratto situato nel territorio di Banzi coincide con il percorso del Tratturo Comunale Palazzo-Irsina, la cui sede risulta occupata dalla Strada Provinciale, asfaltata. Lungo il tracciato sono presenti diverse abitazioni, masserie, opifici ed impianti tecnologici. La visibilità complessiva è risultata buona.					
Reperti Rinvenuti			Quantità	Cronologia	
Nessun frammento rinvenuto					
Foto					
					



Campionatura dei frammenti ceramici rinvenuti: elenco

Buffer e cavidotto P.20:

1. Fr. attacco d'ansa a nastro. Superfici dipinte nere. Superficie esterna baccellata. Impasto depurato.
Lunghezza: cm 7
Larghezza: cm 6,7
Spessore: cm 1
2. Fr. attacco d'ansa. Impasto grossolano.
Lunghezza: cm 6,5
Larghezza: cm 4,5
Spessore: cm 1,3
3. Fr. d'ansa a nastro. Superficie esterna baccellata e dipinta rossa. Impasto depurato.
Lunghezza: cm 7,5
Larghezza: cm 4,3
Spessore: cm 1
4. Fr. parete. Superficie esterna dipinta rossa. Impasto molto depurato.
Lunghezza: cm 3
Larghezza: cm 3,3
Spessore: cm 0.3
5. Fr. parete. Impasto depurato.
Lunghezza: cm 3
Larghezza: cm 3,3
Spessore: cm 0.6
6. Fr. piccolo orlo. Ceramica sigillata africana D.
Lunghezza: cm 3
Larghezza: cm 1,2
Spessore: cm 0.4
Ø: cm 12

P.13:

7. Fr. ansa cilindrica. Impasto grossolano.
Lunghezza: cm 4,7
Ø: cm 3

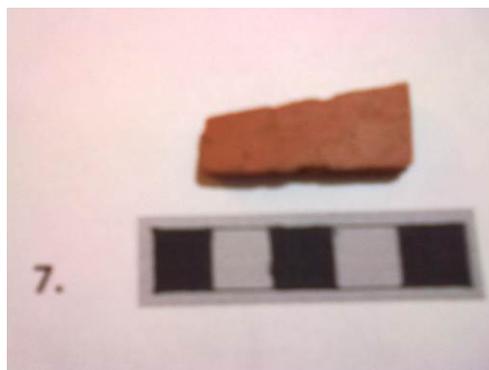
8. Fr. fondo piatto. Ceramica comune acroma.
Lunghezza: cm 7
Larghezza: cm 4,5
Spessore: cm 1

9. Fr. piccola parete. Ceramica sigillata africana D.
Lunghezza: cm 1,4
Larghezza: cm 1,5
Spessore: cm 0,3

Foto dei frammenti ceramici rinvenuti

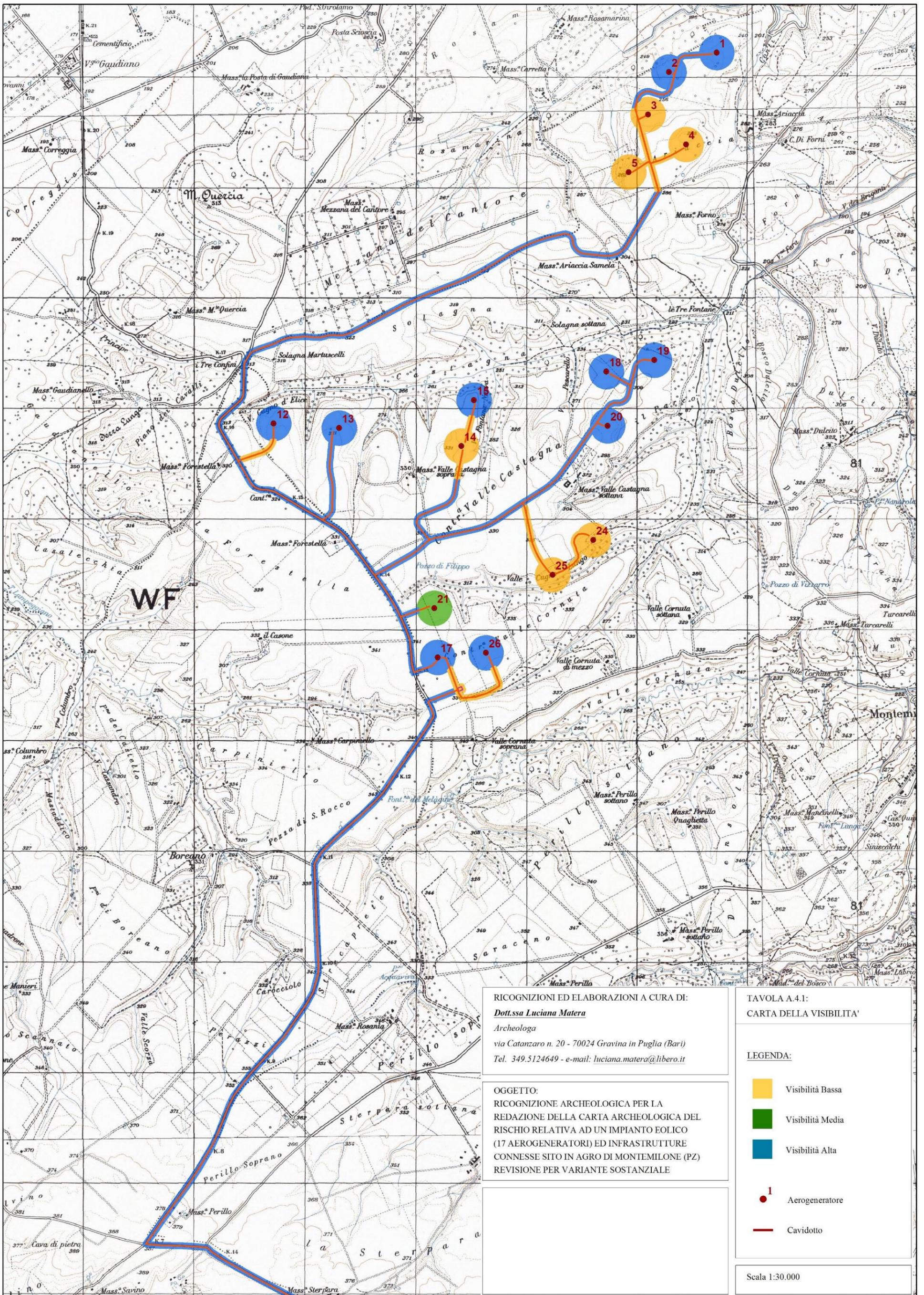


CARTA ARCHEOLOGICA DEL RISCHIO





Tavole



RICOGNIZIONI ED ELABORAZIONI A CURA DI:
Dott.ssa Luciana Matera
 Archeologa
 via Catanzaro n. 20 - 70024 Gravina in Puglia (Bari)
 Tel. 349.5124649 - e-mail: luciana.matera@libero.it

OGGETTO:
 RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA PER LA
 REDAZIONE DELLA CARTA ARCHEOLOGICA DEL
 RISCHIO RELATIVA AD UN IMPIANTO EOLICO
 (17 AEROGENERATORI) ED INFRASTRUTTURE
 CONNESSE SITO IN AGRO DI MONTEMILONE (PZ)
 REVISIONE PER VARIANTE SOSTANZIALE

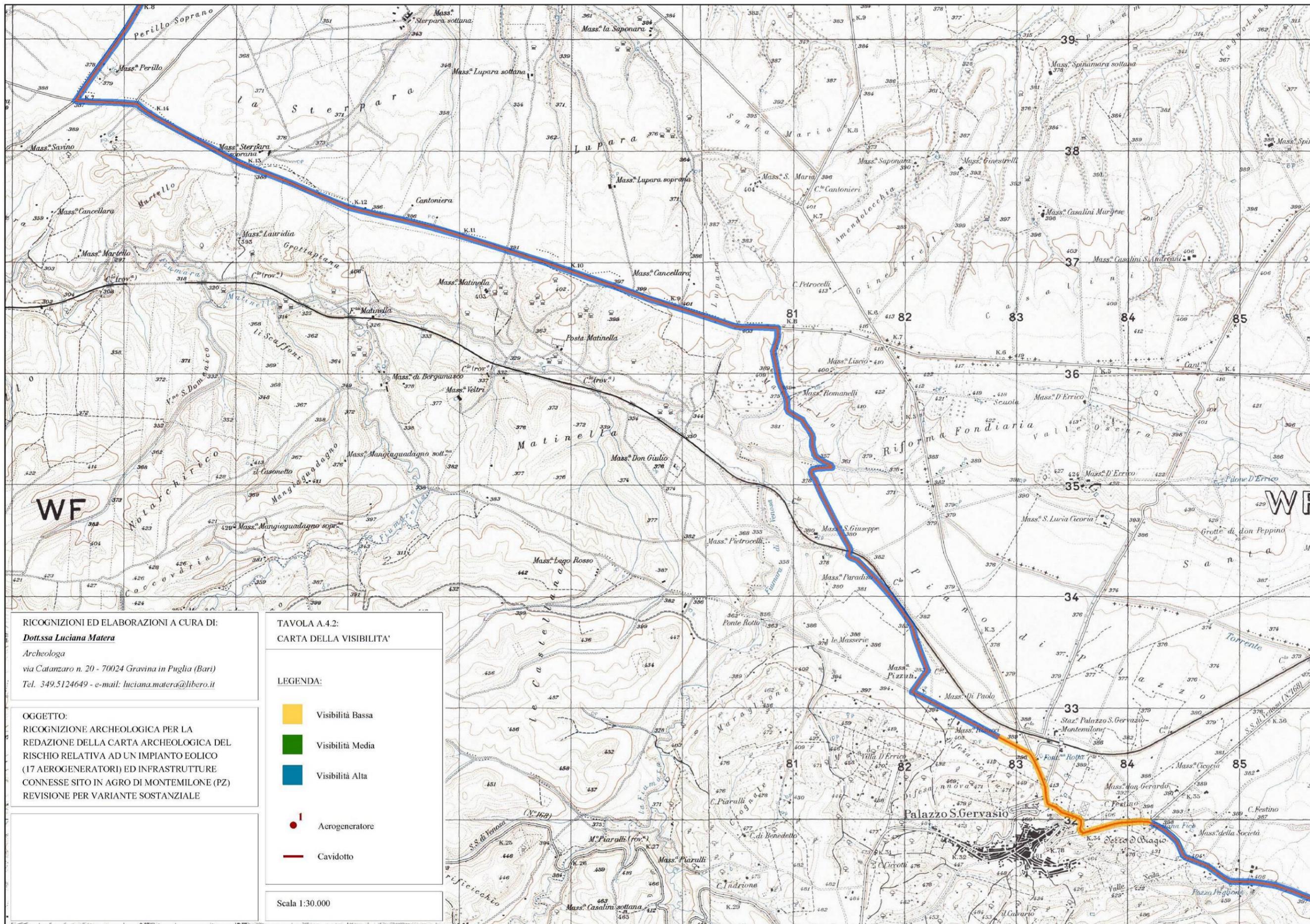
TAVOLA A.4.1:
 CARTA DELLA VISIBILITA'

LEGENDA:

- Visibilità Bassa
- Visibilità Media
- Visibilità Alta
- 1 Aerogeneratore
- Cavidotto

Scala 1:30.000

TAVOLA n. 1: Carta della Visibilità relativa all'impianto eolico in agro del comune di Montemilone (Pz) – UT1 – UT2 – UT3.



RICOGNIZIONI ED ELABORAZIONI A CURA DI:
Dott.ssa Luciana Matera
 Archeologa
 via Catanzaro n. 20 - 70024 Gravina in Puglia (Bari)
 Tel. 349.5124649 - e-mail: luciana.matera@libero.it

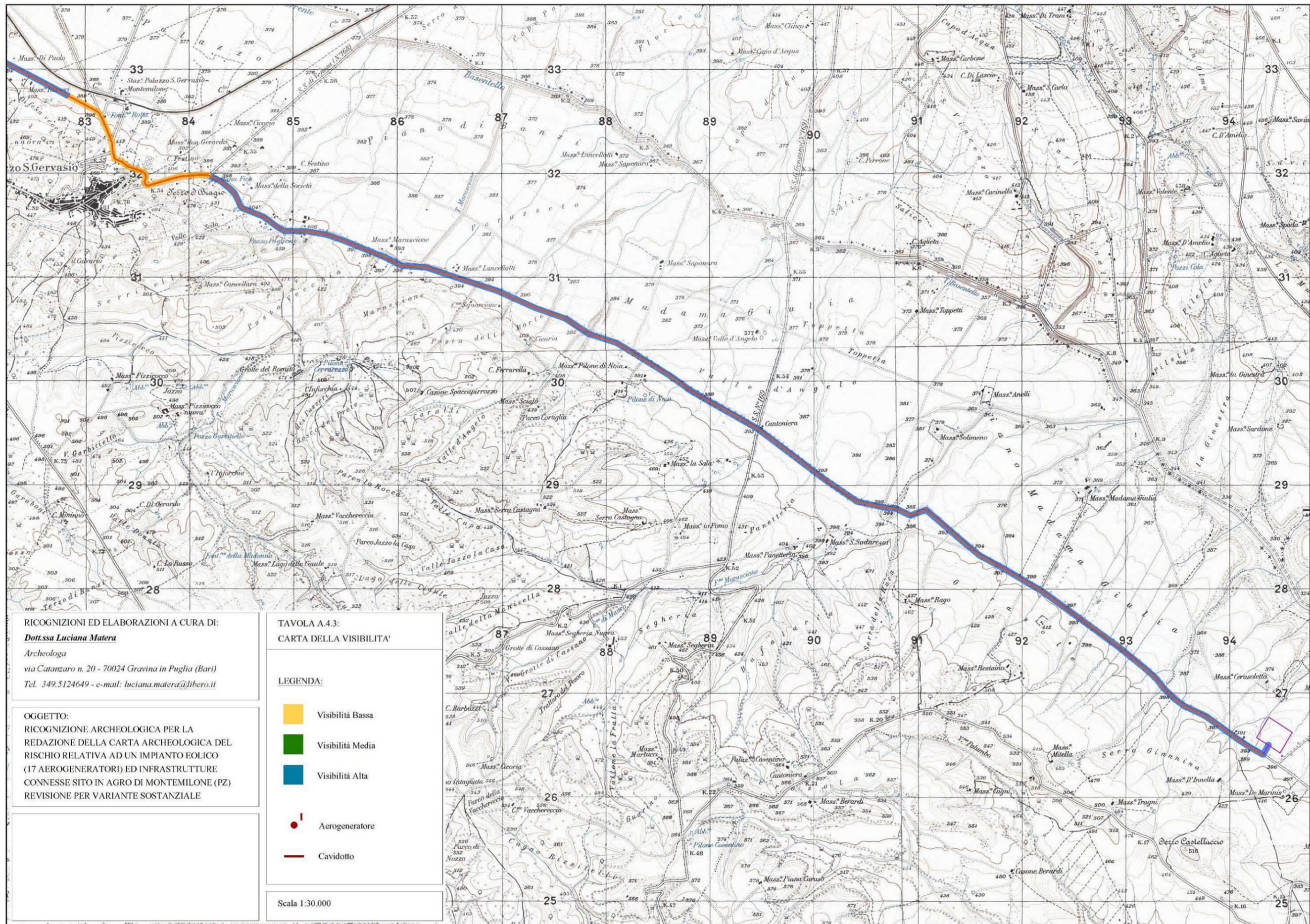
OGGETTO:
 RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA PER LA
 REDAZIONE DELLA CARTA ARCHEOLOGICA DEL
 RISCHIO RELATIVA AD UN IMPIANTO EOLICO
 (17 AEROGENERATORI) ED INFRASTRUTTURE
 CONNESSE SITO IN AGRO DI MONTEMILONE (PZ)
 REVISIONE PER VARIANTE SOSTANZIALE

TAVOLA A.4.2:
 CARTA DELLA VISIBILITA'

- LEGENDA:
- Visibilità Bassa
 - Visibilità Media
 - Visibilità Alta
 - Aerogeneratore
 - Cavidotto

Scala 1:30.000

TAVOLA n. 2: Carta della Visibilità relativa all'impianto eolico in agro del comune di Montemilone (Pz) – UT4



RICOGNIZIONI ED ELABORAZIONI A CURA DI:
Dott.ssa Luciana Matera
 Archeologa
 via Catanzaro n. 20 - 70024 Gravina in Puglia (Bari)
 Tel. 349.5124649 - e-mail: luciana.matera@libero.it

OGGETTO:
 RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA PER LA
 REDAZIONE DELLA CARTA ARCHEOLOGICA DEL
 RISCHIO RELATIVA AD UN IMPIANTO EOLICO
 (17 AEROGENERATORI) ED INFRASTRUTTURE
 CONNESSE SITO IN AGRO DI MONTEMILONE (PZ)
 REVISIONE PER VARIANTE SOSTANZIALE

TAVOLA A.4.3:
 CARTA DELLA VISIBILITA'

- LEGENDA:
- Visibilità Bassa
 - Visibilità Media
 - Visibilità Alta
 - Aerogeneratore
 - Cavidotto

Scala 1:30.000

TAVOLA n. 3: Carta della Visibilità relativa all'impianto eolico in agro del comune di Montemilone (Pz) – UT5.

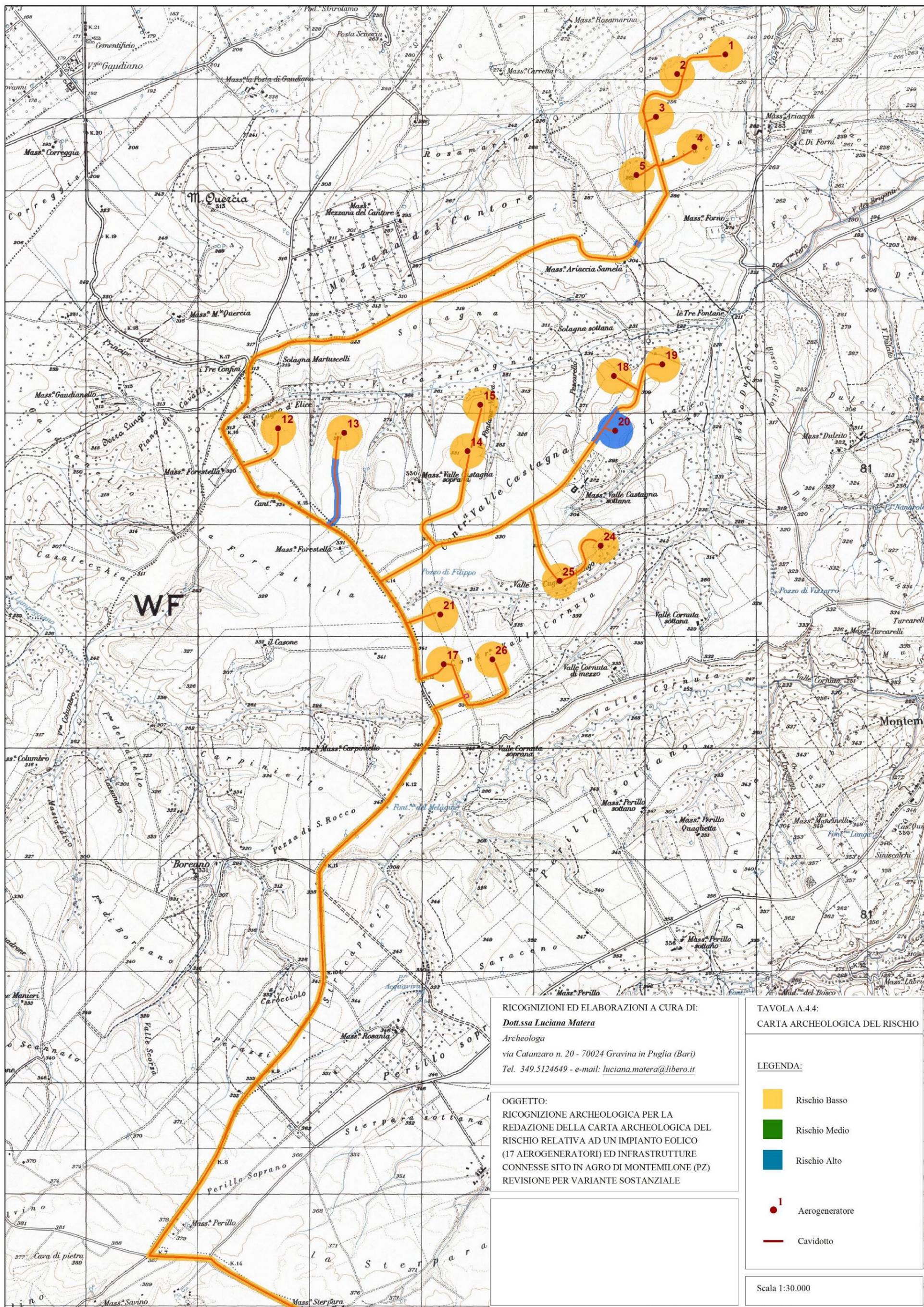


TAVOLA n. 4: Carta Archeologica del Rischio relativa all'impianto eolico in agro del comune di Montemilone (Pz) – UT1 – UT2 – UT3.

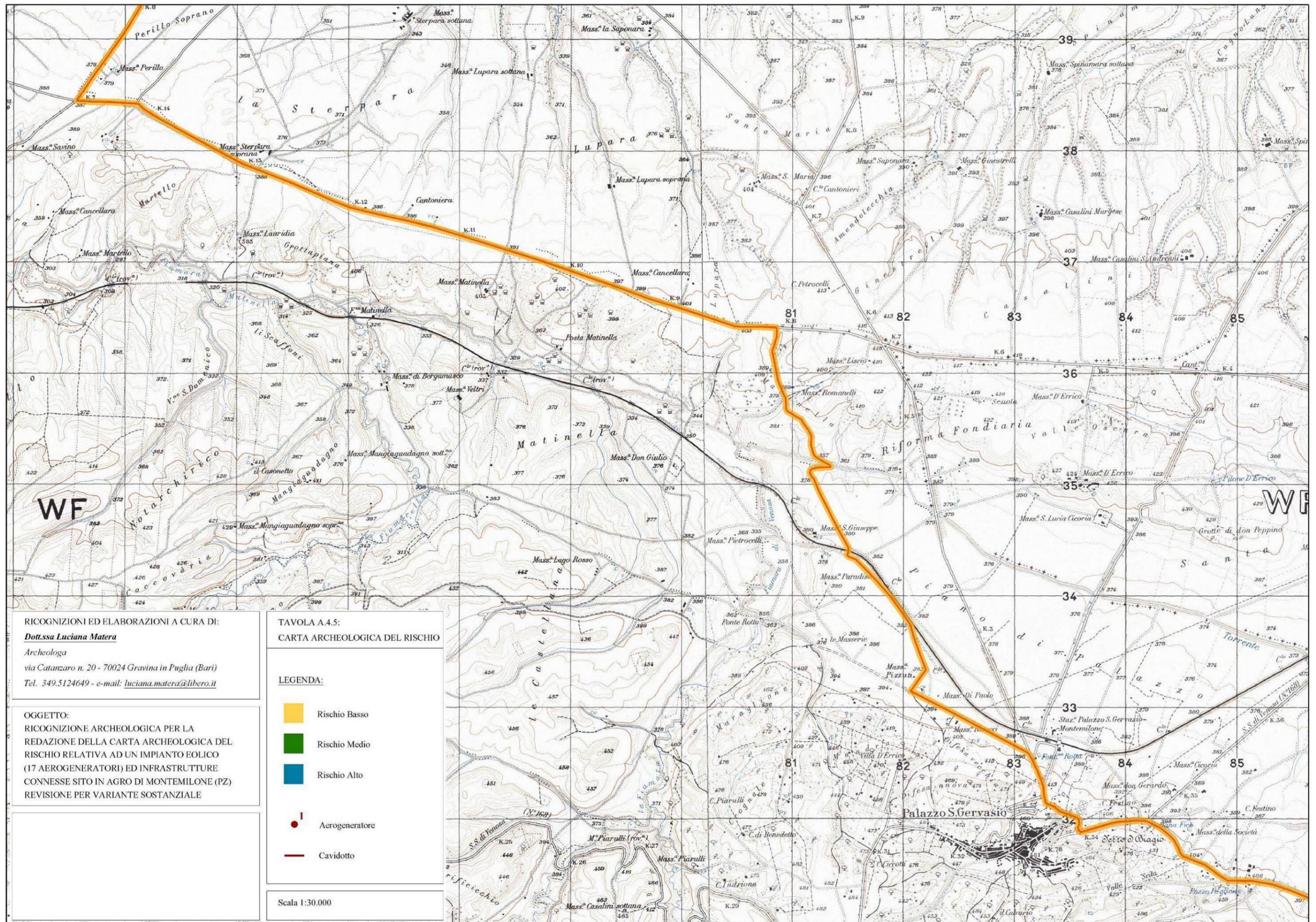
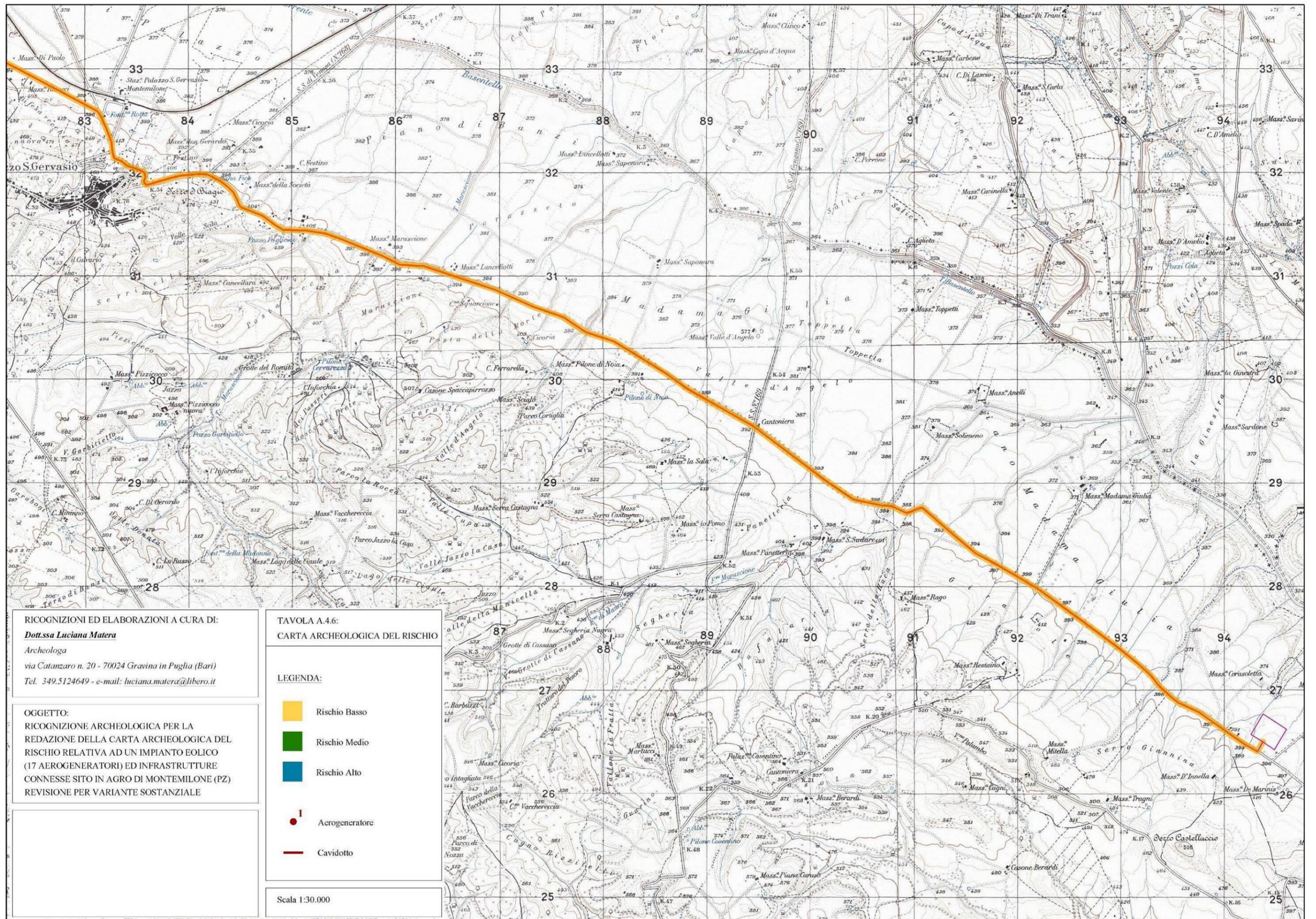


TAVOLA n. 5: Carta Archeologica del Rischio relativa all'impianto eolico in agro del comune di Montemilone (Pz) – UT4



RICOGNIZIONI ED ELABORAZIONI A CURA DI:
Dott.ssa Luciana Matera
 Archeologa
 via Catanzaro n. 20 - 70024 Gravina in Puglia (Bari)
 Tel. 349.5124649 - e-mail: luciana.matera@libero.it

OGGETTO:
 RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA PER LA
 REDAZIONE DELLA CARTA ARCHEOLOGICA DEL
 RISCHIO RELATIVA AD UN IMPIANTO EOLICO
 (17 AEROGENERATORI) ED INFRASTRUTTURE
 CONNESSE SITO IN AGRO DI MONTEMILONE (PZ)
 REVISIONE PER VARIANTE SOSTANZIALE

TAVOLA A.4.6:
 CARTA ARCHEOLOGICA DEL RISCHIO

- LEGENDA:
- Rischio Basso
 - Rischio Medio
 - Rischio Alto
 - Aerogeneratore
 - Cavidotto

Scala 1:30.000

TAVOLA n. 6: Carta Archeologica del Rischio relativa all'impianto eolico in agro del comune di Montemilone (Pz) – UT5

Bibliografia

- **Adamesteanu D.**, *La fotografia aerea e le vie di Magna Grecia*, in "Atti del secondo convegno di studi sulla Magna Grecia", Taranto 1963;
- **Barker G.**, *L'archeologia del paesaggio italiano: nuovi orientamenti e recenti esperienze*, *Archeologia Medievale* 13, 1986, pp. 7-29.
- **Cambi F.- Terrenato N.**, *Introduzione all'archeologia dei paesaggi*, Roma, La nuova Italia Scientifica, 1994, pp-45 ss.
- **Castagnoli F.**, *Contributi della fotografia aerea agli studi di Topografia Antica*, in Italia, in "Atti del Settimo Congresso Internazionale di Archeologia Classica", Roma 1961.
- **Castagnoli F.**, *Esplorazione aerea*, in *Enciclopedia Arte Antica*, III; Castagnoli F., *La prospezione aerea negli studi di topografia antica*, in "Quaderni de la Ricerca Scientifica", 1969
- **Chelotti M., Gaeta R., Morizio V., Silvestrini M.**, *Le epigrafi romane di Canosa*, vol. I, Edipuglia, 1990.
- **Ciriello R., Masini N., Pellettieri A., Tomay L.**, *Viaggio nella regione del Vulture. Archeologia e architettura medioevale, i luoghi della Memoria-Il Vulture e il Melfese*, 2002.
- **Giordano R.**, *Montemilone: testimonianze archeologiche*, Ermes, 1997.
- **Giorgi M.**, *La topografia di Lavello in età antica*, in *Forentum I*, Tipolito Alfagrafica Volonnino, Lavello, 1988, p. 33.
- **Menichini S., Caravaggi L.** (a cura di), *Paesaggi che cambiano. Linee guida per la progettazione integrata del paesaggio della Basilicata*, Roma, 2006.
- **Pareti L.**, *Storia della regione lucano-bruzia nell'antichità*, Storia e letteratura 1997.
- **Santangelo F.**, *Ancient communities in Italy*, in *Lamperer Working Papers in Classics*, Lamperer, 2007, pp. 1-27.
- **Schmiedt G.**, *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia, parte III, la centuriazione*, Firenze 1974.
- **Sommella P., Azzena G., Tascio E.**, *Informatica e topografia storica. Cinque anni di esperienza su un secolo di tradizione*, *Archeologia e calcolatori I*, 1990, pp. 211-36.
- **Valenti, M.**, *La gestione informatica del dato; percorsi ed evoluzioni nell'attività della cattedra di Archeologia Medievale del Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti - Sezione archeologica*, in "Archeologia e calcolatori", 9, 1998.
- **Volpe G.**, *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Edipuglia, Bari, 1996
- **Volpe G.**, *La Daunia nell'età della romanizzazione: paesaggio agrario, produzione, scambi*, Edipuglia, p. 157, 1990.
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata – Attestati dei Vincoli Archeologici e dei Tratturi.
- Soprintendenza BBCC della Basilicata - Beni architettonici dichiarati di interesse culturale
- Provincia di Potenza - Piano Strutturale Provinciale
- Mappe di impianto Catastali della Regione Basilicata

Sitografia

<http://rsdi.regione.basilicata.it>

<http://www.beniarchitettonicibasilicata.beniculturali.it>

<http://sgi.isprambiente.it>

<http://www.pcn.minambiente.it>

<http://it.wikipedia.org/wiki/Montemilone>

<http://www.comune.montemilone.pz.it>